

Relazione speciale

Il sostegno di Europol nella lotta al traffico di migranti:

un partner prezioso, ma l'uso delle fonti di dati e la misurazione dei risultati sono insufficienti



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Indice

	Paragrafo
Sintesi	I - X
Introduzione	01 - 15
Estensione e approccio dell'audit	16 - 21
Osservazioni	22 - 71
Europol funge da polo per lo scambio di informazioni, ma la sua attività è ostacolata da dati incompleti e da problemi di interoperabilità	22 - 48
Lo scambio di informazioni è in continua crescita, ma una serie di problemi ne inficia la completezza	23 - 32
Europol non usa a sufficienza le fonti esterne di dati	33 - 39
I partner di Europol attribuiscono importanza alle informazioni che questo fornisce, ma i problemi di interoperabilità ostacolano un'efficace condivisione dei dati	40 - 48
I partner di Europol apprezzano il sostegno strategico e operativo offerto da quest'ultimo, anche se i risultati non sono misurabili e le procedure non sono sufficientemente strutturate	49 - 71
Europol fornisce un utile sostegno	50 - 53
I risultati del sostegno strategico e operativo di Europol sono difficili da verificare in quanto non sono misurati in modo esaustivo	54 - 64
Europol non documenta esaustivamente la selezione dei casi	65 - 66
Europol coordina le attività con i propri partner, ma non in maniera sistematica	67 - 71
Conclusioni e raccomandazioni	72 - 82
Allegato	
Allegato – La rendicontazione di Europol e gli indicatori di performance nell'area del traffico di migranti	

Acronimi e abbreviazioni

Glossario

Risposte della Commissione e del SEAE, di Frontex, di Eurojust e di Europol

Risposte della Commissione e del SEAE

Risposte di Frontex

Risposte di Eurojust

Risposte di Europol

Cronologia

Équipe di audit

Sintesi

I Il traffico di migranti, anche descritto come favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, è un reato diffuso in tutto il mondo che mette a rischio le vite dei migranti e alla prova l'integrità delle frontiere internazionali. Si tratta di una delle forme di attività criminale più redditizie per i gruppi di criminalità organizzata e negli ultimi anni ha rappresentato per l'UE una sfida impegnativa in termini umanitari e di sicurezza. Nel 2015 e 2016, l'UE ha registrato un afflusso senza precedenti di migranti. Oltre 1 milione di persone sono entrate nell'UE in modo irregolare. Europol ha stimato che la grande maggioranza di tali arrivi è avvenuta con il supporto di trafficanti di migranti.

II L'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (di seguito "Europol" o "Agenzia"), ha istituito nel 2016 un Centro europeo sul traffico di migranti (EMSC) destinato a sostenere gli Stati membri dell'UE nello smantellamento delle reti criminali coinvolte nel traffico organizzato di migranti. Considerato che Europol non ha poteri esecutivi (non può arrestare i criminali), assiste gli Stati membri principalmente fungendo da polo per lo scambio di informazioni sulle attività criminali e fornendo coordinamento e sostegno operativo e strategico alle indagini penali degli Stati membri.

III La Corte ha valutato se Europol e, in particolare, l'EMSC abbiano fornito agli Stati membri un sostegno efficace nella lotta al traffico di migranti. L'audit ha riguardato il periodo tra il 2016 (anno in cui è stato istituito l'EMSC) e il 2019. Ove applicabile, sono stati considerati anche i dati del 2020. Per rispondere a detto quesito principale di audit, la Corte ha formulato due sottoquesiti:

- o Europol ha rappresentato un polo efficace per lo scambio di informazioni sul traffico di migranti?
- o Europol ha fornito un coordinamento e un sostegno efficaci nel settore del traffico di migranti?

IV Nel complesso, la Corte conclude che Europol fornisce un sostegno prezioso, ma affronta continuamente sfide per sfruttare appieno le fonti d'informazione esterne e i risultati di tale sostegno non sono misurati sistematicamente e, pertanto, sono difficili da dimostrare. L'audit contribuisce al dibattito corrente sul modo in cui l'UE sta gestendo la pressione migratoria e le risultanze del presente lavoro sono volte a rafforzare il ruolo di Europol nel fornire un sostegno efficace alle autorità di contrasto degli Stati membri. Le conclusioni potrebbero anche influenzare il riesame, attualmente in corso, del regolamento Europol.

V La Corte ha rilevato che le autorità di contrasto degli Stati membri e di terze parti hanno fornito attivamente informazioni ad Europol, benché il livello di partecipazione variasse da un partner all'altro. Lo scambio di informazioni è cresciuto costantemente tra il 2016 e il 2019. La Corte ha evidenziato che, nonostante questa tendenza positiva, i problemi riscontrati nell'avviare negoziati bilaterali per concludere accordi internazionali con paesi non UE prioritari, oltre al fatto che Europol non possa raccogliere e analizzare direttamente le informazioni ottenute da parti private, hanno inficiato la completezza delle informazioni ottenute da Europol.

VI In qualità di polo europeo d'informazione sulla criminalità, Europol deve avere accesso a tutte le banche dati pertinenti. Tuttavia non tutte le fonti esterne di dati pertinenti sono attualmente a disposizione di Europol o sono da questo usate a sufficienza.

VII L'indagine della Corte mostra che gli Stati membri e i paesi non-UE riconoscono il valore delle informazioni fornite da Europol, ma ritengono che non sia ancora stata conseguita una piena interoperabilità tra le banche dati di Europol e quelle degli Stati membri. La Corte ha inoltre rilevato criticità nello scambio di dati con altre agenzie dell'UE.

VIII I partner di Europol apprezzano il sostegno strategico e operativo da questo fornito, ma i risultati di tale sostegno sono difficili da verificare in quanto Europol non li misura in modo esauriente. Manca infatti una procedura sistematica con cui gli Stati membri possano comunicare i risultati conseguiti grazie al sostegno di Europol. Inoltre, Europol non dispone di indicatori di performance relativi ai propri sforzi nella lotta al riciclaggio di denaro e alla falsificazione di documenti, che sono anche collegati al traffico di migranti. È quindi assente una misurazione generale della performance di Europol nella lotta al traffico di migranti.

IX Il sostegno operativo di Europol prevede la collaborazione alle indagini degli Stati membri e dei paesi partner non-UE su casi specifici, che possono essere classificati come prioritari o meno. Un processo per stabilire l'ordine di priorità per il trattamento dei casi sulla base di criteri adeguati aiuta Europol ad assegnare le risorse là dove sono più necessarie. Tale processo si basa sul giudizio professionale del personale esperto coinvolto, ma non è pienamente documentato, ad eccezione dei casi prioritari classificati per il sostegno come "obiettivi di elevato valore". Non esistono quindi elementi giustificativi sufficienti che dimostrino che Europol assegna le proprie risorse ai casi che ne hanno più bisogno.

X Sulla base di tali conclusioni, la Corte raccomanda a Europol di:

- utilizzare tutte le fonti d'informazione esterne pertinenti;
- incrementare lo scambio di dati con i propri partner;
- migliorare il monitoraggio e la rendicontazione della performance per le attività del Centro europeo sul traffico di migranti;
- rendere più trasparente il processo per la definizione della priorità dei casi documentando esaurientemente in che modo vengono scelti i casi a cui attribuire un trattamento prioritario.

Introduzione

01 Il traffico di persone diretto verso l'UE e all'interno della stessa insieme alla tratta di esseri umani sono considerati importanti minacce poste dalla criminalità nei confronti dell'UE¹ e rientrano fra le priorità del Consiglio per la lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità internazionale nel periodo 2018-2021². Benché entrambi usino gli esseri umani come fonte di lucro, il traffico di migranti e la tratta di esseri umani sono reati diversi (cfr. [riquadro 1](#)).

Riquadro 1

Differenza fra traffico di migranti e tratta di esseri umani

Nel caso del traffico di migranti, descritto anche come favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, i trafficanti aiutano intenzionalmente i migranti, con il consenso di questi ultimi, ad entrare o a transitare in modo illecito nel territorio di uno Stato membro o li aiutano a risiedervi, per ottenere benefici finanziari. Nella tratta di esseri umani, invece, i trafficanti impongono alle proprie vittime gravi forme di sfruttamento che non necessariamente implicano l'attraversamento di una frontiera.

02 Il traffico di migranti è un reato diffuso in tutto il mondo che mette a rischio le vite dei migranti e mette alla prova l'integrità delle frontiere internazionali. Si tratta di un tipo di attività criminale redditizia per i gruppi di criminalità organizzata³ e negli ultimi anni ha rappresentato per l'UE una sfida impegnativa in termini umanitari e di sicurezza.

03 Nel 2015 e 2016, l'UE ha registrato un afflusso senza precedenti di migranti. Sono arrivate più di 1 milione di persone, la maggior parte delle quali era in fuga dalla guerra in Siria e in altri paesi⁴. Le rotte più comunemente usate attraversavano il Mediterraneo occidentale, il Mediterraneo centrale, il Mediterraneo orientale e i Balcani occidentali. Benché gli arrivi irregolari nell'UE siano diminuiti di più del 90 % da allora, la prolungata instabilità economica e la mancanza di opportunità nei paesi in via

¹ Europol, *European Union serious and organised crime threat assessment*, 2017.

² Conclusioni del Consiglio che fissano le priorità dell'UE nella lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità internazionale nel periodo 2018-2021 (18 maggio 2017).

³ United Nations Office on Drugs and Crime, *Smuggling of Migrants*, 2011.

⁴ Commissione europea, Scheda informativa *L'UE e la crisi migratoria*, 2017.

di sviluppo, insieme all’impatto della crisi di COVID-19, possono determinare un aumento delle migrazioni irregolari verso l’UE a medio termine⁵.

04 Il traffico di migranti è, per sua natura, clandestino e quindi molto difficile da misurare. Europol stima che circa il 90 % di coloro che attraversano i confini dell’UE in modo irregolare lo faccia con l’assistenza di trafficanti di migranti, principalmente gruppi criminali. Tali gruppi sono anche coinvolti in altre attività criminali, come la falsificazione di documenti o la tratta di esseri umani.

05 I trafficanti di migranti coinvolti nel favoreggiamento dei viaggi verso l’UE provengono da oltre 122 paesi. Le stime relative all’importanza del settore del traffico di migranti variano da una relazione all’altra: per le reti in tutta l’UE il valore stimato va dai 4,7 ai 5,7 miliardi di euro per il solo 2015⁶.

06 Le attività di contrasto del traffico di migranti sono di responsabilità degli Stati membri. Il ruolo dell’UE è assisterli in tale lotta. La risposta di quest’ultima al traffico di migranti richiede un approccio coordinato che coinvolga più istituzioni (il Consiglio dell’UE, il Parlamento europeo, e la Commissione⁷), Agenzie (Europol, Frontex, Eurojust, l’Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), eu-LISA, CEPOL) e altri organismi (Servizio europeo per l’azione esterna (SEAE), missioni di sicurezza e di difesa comune).

07 Ai sensi del principale atto normativo dell’UE sul traffico di migranti (la “direttiva sul favoreggiamento”⁸), ogni Stato membro è tenuto ad adottare sanzioni appropriate nei confronti di chiunque intenzionalmente aiuti una persona che non sia cittadino di uno Stato membro ad entrare o a transitare o a risiedere in modo illecito nel territorio dello stesso⁹. Benché tale direttiva stabilisca caratteristiche generali e consenta di

⁵ Centro europeo sul traffico di migranti, *4th Annual Report, 2020*.

⁶ Europol, *European Union serious and organised crime threat assessment, 2017*, pag. 50.

⁷ Le direzioni generali della Migrazione e degli affari interni (DG HOME), della Giustizia e dei consumatori (DG JUST), per i Partenariati internazionali (DG INTPA) e della Politica di vicinato e negoziati di allargamento (DG NEAR).

⁸ Direttiva 2002/90/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, volta a definire il favoreggiamento dell’ingresso, del transito e del soggiorno illegali, GU L 328.

⁹ Articolo 1 della direttiva sul favoreggiamento.

escludere i casi di assistenza umanitaria, ogni Stato membro adotta una propria definizione di traffico di migranti¹⁰.

08 Gli Stati membri, le istituzioni e le agenzie dell'UE e le altre parti in causa, quali Interpol e paesi non-UE, collaborano a una piattaforma multidisciplinare strutturata ad hoc guidata dagli Stati membri dell'UE, conosciuta come EMPACT, ossia "piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità". EMPACT prepara cicli programmatici quadriennali per la lotta dell'UE alla criminalità internazionale organizzata.

09 Europol¹¹ è uno dei principali attori dell'UE nella lotta al traffico di migranti. Il suo compito è sostenere le autorità di contrasto degli Stati membri e favorire la cooperazione per prevenire e combattere gravi forme di criminalità organizzata. Europol non ha poteri esecutivi, che restano di competenza nazionale.

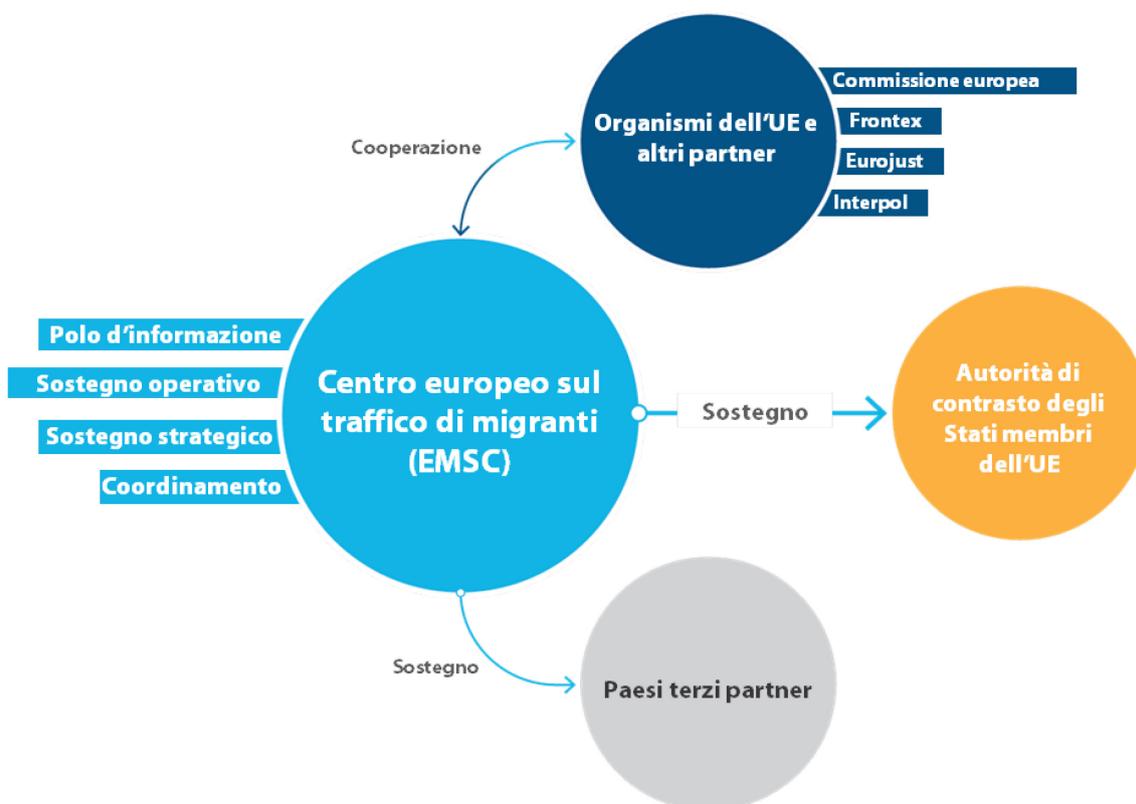
10 Nel febbraio 2016, in seguito a un periodo di forte immigrazione irregolare, Europol ha istituito il Centro europeo sul traffico di migranti (EMSC) in seno al Centro europeo per le forme gravi di criminalità organizzata, uno dei dipartimenti operativi dell'Agenzia.

11 L'obiettivo dell'EMSC è sostenere gli Stati membri dell'UE nell'individuare e smantellare le reti criminali coinvolte nel traffico di migranti. A tal fine, aiuta gli Stati membri e i paesi partner non appartenenti all'UE a rendere possibile lo scambio di informazioni e il coordinamento delle loro operazioni nella lotta al traffico di migranti. Favorisce inoltre una maggiore cooperazione tra gli Stati membri, i paesi partner non-UE e le altre agenzie dell'UE (cfr. [figura 1](#)).

¹⁰ Studio del Parlamento europeo: *Fit for purpose? The Facilitation Directive and the criminalization of humanitarian assistance to irregular migrants:2018 update*.

¹¹ Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol).

Figura 1 – Il ruolo dell’EMSC nella lotta al traffico di migranti



Fonte: Corte dei conti europea.

12 L’EMSC è responsabile di due piattaforme dedicate chiamate “progetti di analisi”, ognuna delle quali si occupa di un reato specifico: il traffico di migranti (*AP Migrant Smuggling*) e la tratta di esseri umani (*AP Phoenix*). I progetti di analisi sostengono le indagini degli Stati membri in vari modi, attraverso, tra l’altro, l’analisi operativa e la presenza in loco. Ogni progetto di analisi viene istituito sulla base di norme che ne definiscono la finalità e i diritti di accesso alle informazioni, indicando anche quali informazioni ciascun progetto di analisi può trattare e quali Stati membri e terze parti associate possono parteciparvi. Negli ultimi tre anni, il bilancio annuale dell’EMSC è rimasto stabile a poco più di 10 milioni di euro, in cui sono comprese le spese per un numero medio di 48 effettivi nello stesso periodo.

13 Anche altre unità operative di Europol sostengono la lotta al traffico di migranti: il “Centro operativo” effettua controlli incrociati sui dati in entrata, il “Team di analisi strategica” coordina l’analisi strategica e l’“Unità addetta alle segnalazioni su Internet” sostiene l’EMSC nel combattere le attività di traffico di migranti basate su Internet.

14 Una delle finalità principali di Europol è quella di fungere da polo dell'UE per lo scambio di informazioni tra i partner sulle attività criminali. Fornisce informazioni operative soprattutto per favorire lo scambio di informazioni fra gli Stati membri, dato che la condivisione di informazioni con altre parti interessate (ad esempio, agenzie dell'UE e paesi terzi) è soggetta a condizioni stabilite in accordi di cooperazione specifici e accordi di lavoro.

15 I tre pilastri tecnologici principali del sostegno di Europol agli Stati membri sono il sistema di informazione Europol, il sistema di analisi di Europol e l'applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni (cfr. *riquadro 2* e *figura 2*).

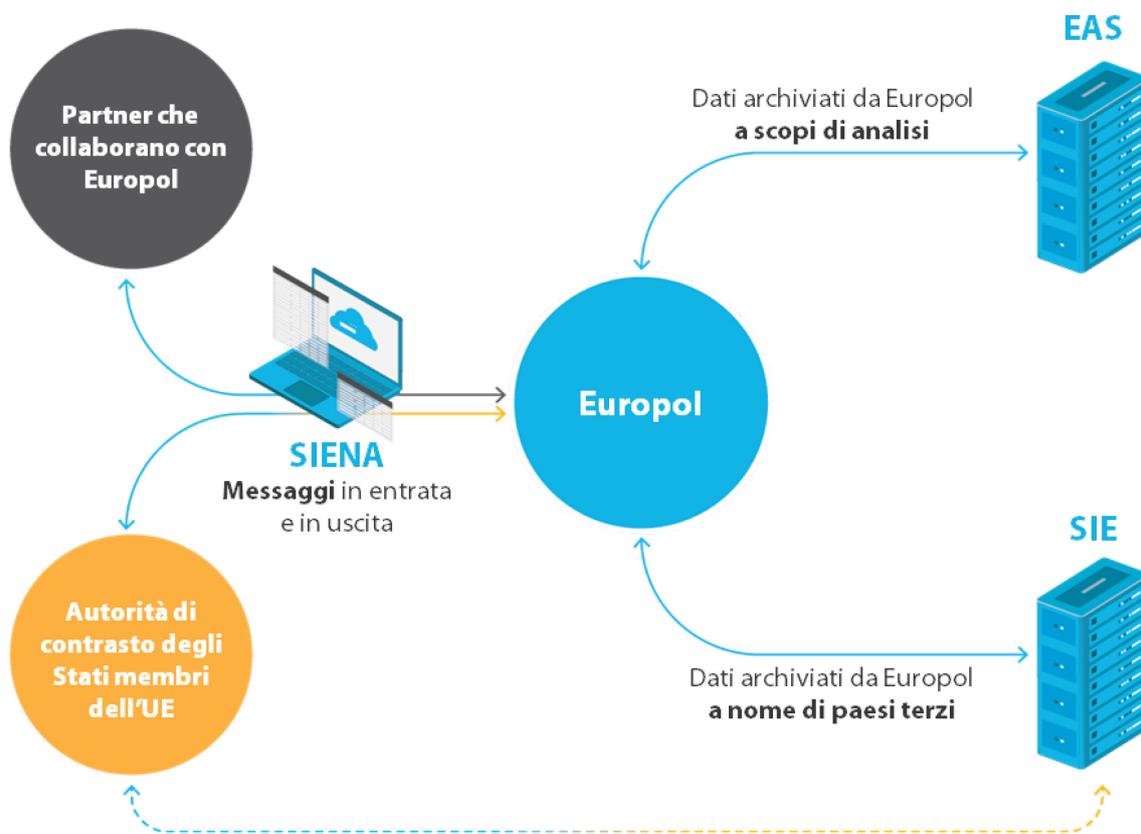
Riquadro 2

I tre pilastri principali del polo d'informazione di Europol

Il **sistema di informazione Europol (SIE)** è una banca dati centrale contenente informazioni e intelligence per tutte le aree di criminalità rientranti nel mandato di Europol. È un sistema di riferimento per controllare se le informazioni su una determinata persona o su un oggetto di interesse (come un veicolo, un telefono o un messaggio email) sono disponibili in altri Stati membri. Sia Europol che le autorità di contrasto degli Stati membri usano le informazioni disponibili nel sistema e lo alimentano con nuove informazioni.

Il **sistema di analisi di Europol (EAS)** è un sistema di informazione operativo che contiene dati (come i nomi e gli indirizzi di sospettati) forniti dai partner di Europol e può essere consultato solo dal personale di quest'ultimo. Viene usato da analisti operativi nell'ambito di progetti di analisi, tra cui *l'AP Migrant Smuggling*.

L'**applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni (SIENA)** è un sistema di messaggistica elettronica sicuro usato dalle autorità di contrasto degli Stati membri per condividere informazioni tra loro e con Europol. Le informazioni condivise tramite SIENA possono alimentare il SIE e l'EAS o essere scambiate bilateralmente senza il coinvolgimento di Europol. Le autorità di contrasto degli Stati membri possono anche inserire dati direttamente nel SIE senza usare SIENA.

Figura 2 – Interazione fra SIE, EAS e SIENA

Fonte: auditor della Corte dei conti europea.

Estensione e approccio dell'audit

16 L'obiettivo del presente controllo di gestione era verificare se Europol abbia sostenuto gli Stati membri in modo efficace nella lotta al traffico di migranti. Per rispondere a detto quesito principale di audit, la Corte ha formulato due sottoquesiti:

- 1) Europol ha rappresentato un polo efficace per lo scambio di informazioni sul traffico di migranti?
- 2) Europol ha fornito un coordinamento e un sostegno efficaci nel settore del traffico di migranti?

17 È la prima volta che la Corte espleta un audit sulle attività operative di Europol e, di conseguenza, sulle attività dell'EMSC e delle altre unità di Europol coinvolte nella lotta al traffico di migranti. L'audit mira a contribuire al dibattito corrente sulla gestione della pressione migratoria da parte dell'UE e le risultanze del presente lavoro sono volte a rafforzare il ruolo di Europol nel fornire un sostegno efficace alle autorità di contrasto degli Stati membri. Le conclusioni potrebbero anche influenzare il riesame, attualmente in corso, del regolamento Europol.

18 L'audit si concentra sull'area del traffico di migranti e non riguarda quella della tratta dei esseri umani. Copre il periodo dall'istituzione dell'EMSC nel 2016 fino al 2019. Ove disponibili, sono stati considerati anche i dati del 2020. La Corte ha inoltre controllato in che modo Europol abbia cooperato con gli altri organismi dell'UE coinvolti nella lotta al traffico di migranti. Per rispondere alle domande sopraindicate, la Corte ha altresì verificato il quadro per il monitoraggio e la rendicontazione della performance per le attività di Europol nella lotta al traffico di migranti.

19 Le risultanze dell'audit della Corte si basano sull'analisi di dati statistici e sono corroborate da un esame documentale e da colloqui con importanti parti interessate. Per valutare la soddisfazione circa i servizi dell'Agenzia, gli auditor della Corte si sono basati sulle risposte a un questionario inviato alle autorità di contrasto dei 27 Stati membri e alle autorità di 13 paesi terzi (Albania, Georgia, Islanda, Israele, Moldova, Montenegro, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina e Regno Unito). Tutti questi 40 paesi hanno risposto al questionario, tranne uno.

20 Gli auditor della Corte hanno tenuto videoconferenze con le entità controllate e le parti interessate pertinenti, tra cui Europol, Eurojust, il SEAE, la DG HOME, la DG JUST, Frontex, Interpol e l'ufficio operativo comune. Considerato che non è stato possibile effettuare visite in loco a causa delle restrizioni legate alla pandemia di COVID-19, sono state tenute videoconferenze con le autorità di contrasto della Serbia (un paese di transito), della Spagna (un paese impegnato in prima linea) e della Germania (un paese di destinazione).

21 Vista la natura sensibile dei dati personali operativi trattati da Europol, una valutazione della loro esattezza e pertinenza non rientrava nell'estensione dell'audit. La Corte non ha quindi potuto controllare la qualità generale dei dati per quanto concerne questi due aspetti.

Osservazioni

Europol funge da polo per lo scambio di informazioni, ma la sua attività è ostacolata da dati incompleti e da problemi di interoperabilità

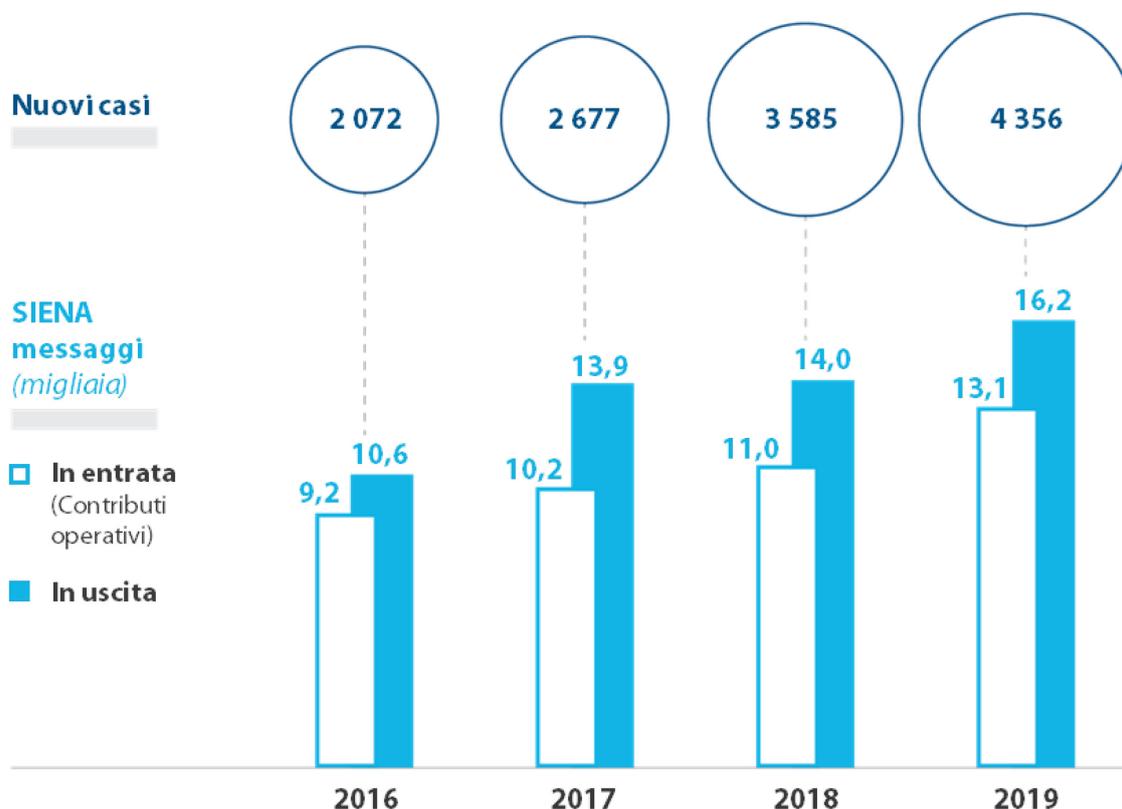
22 Per assolvere la propria funzione di polo d'informazione europeo sulle attività criminali, Europol dovrebbe ricevere informazioni sufficienti dagli Stati membri e dai paesi non-UE, nonché avere accesso a tutte le fonti di dati pertinenti. Il valore del servizio fornito da Europol dipende in gran parte da quanto i partner di Europol sono attivi nello scambio di informazioni con l'Agenzia. Nei paragrafi seguenti vengono esaminati:

- a) il livello di partecipazione attiva dei partner di Europol allo scambio di informazioni con l'Agenzia;
- b) se Europol abbia accesso a tutte le fonti di dati pertinenti;
- c) se gli Stati membri e i paesi partner non-UE siano soddisfatti circa le informazioni ottenute dall'Agenzia.

Lo scambio di informazioni è in continua crescita, ma una serie di problemi ne inficia la completezza

23 Europol riceve una quantità crescente di messaggi attraverso SIENA. Il numero di messaggi contenenti informazioni operative su indagini penali concrete inviati a Europol e quello di messaggi in uscita da Europol verso i propri partner sono aumentati costantemente. Ciò ha portato a un incremento di nuovi casi relativi al traffico di migranti, come mostrato nella *figura 3*. Tutti gli Stati membri dell'UE e i paesi terzi con cui Europol ha stretto accordi operativi alimentano le banche dati dell'Agenzia.

Figura 3 – Lo scambio di messaggi SIENA tra Europol e tutti i propri partner in relazione al traffico di migranti 2016-2019



Fonte: analisi della Corte dei conti europea sulla base dei dati di Europol.

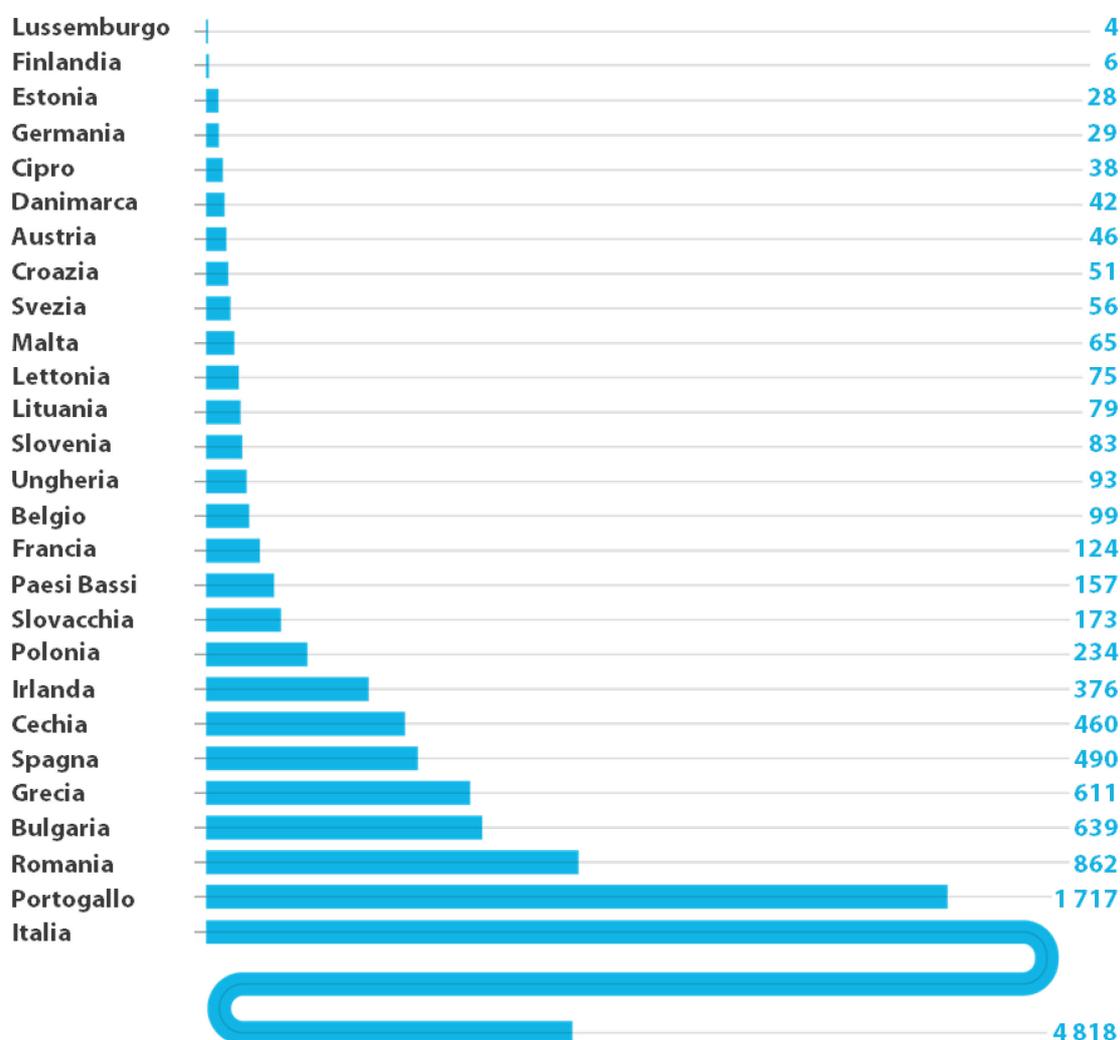
24 Nonostante queste tendenze positive, la Corte ha rilevato problemi che inficiano la completezza delle informazioni ottenute da Europol. La maggior parte di tali problemi non sono specifici all'area del traffico di migranti e sono al di fuori del controllo di Europol. I principali sono i seguenti:

- a) i diversi gradi di attività degli Stati membri nell'alimentare le banche dati di Europol;
- b) le difficoltà incontrate nell'avviare negoziati bilaterali per concludere accordi internazionali con paesi non-UE prioritari;
- c) il fatto che Europol non possa raccogliere e analizzare informazioni fornite direttamente da parti private.

25 L'impegno attivo da parte degli Stati membri è fondamentale per garantire che Europol disponga di dati completi. Alcune parti interessate hanno sottolineato la necessità che gli Stati membri forniscano a Europol più informazioni operative. Spesso esistono valide ragioni operative e giuridiche per non condividere informazioni con Europol o per impegnarsi con altri Stati membri su base bilaterale. Ad esempio, non è necessario mettere in copia Europol per comunicazioni organizzative/amministrative. Gli inquirenti potrebbero non avere l'autorizzazione di un procuratore per condividere dati sensibili nelle prime fasi di un'indagine. Le politiche restrittive in materia di trattamento delle informazioni possono essere applicate per evitare di mettere a rischio un'indagine in corso o per tutelare interessi di sicurezza nazionale. Alcune informazioni possono anche non rientrare nel mandato di Europol.

26 Il livello di scambio di informazioni fra Stati membri dipende tuttavia anche dal modo in cui essi organizzano la propria architettura per tale scambio. Alcuni Stati membri non hanno sviluppato caricatori automatici di dati, il che significa che tutti i dati devono essere inseriti manualmente in SIE o in SIENA. Questo onere amministrativo incide sulla disponibilità degli Stati membri a condividere informazioni con Europol. Inoltre, in alcuni paesi l'accesso ai sistemi di Europol è centralizzato, mentre in altri sono gli inquirenti ad avervi accesso diretto. La [figura 4](#) mostra le grandi differenze esistenti tra gli Stati membri per quanto riguarda il numero di punti di accesso a disposizione dei funzionari delle autorità di contrasto, che limitano la loro capacità di inviare tempestivamente informazioni pertinenti a Europol.

Figura 4 – Numero di funzionari delle autorità di contrasto per ogni conto utente SIENA

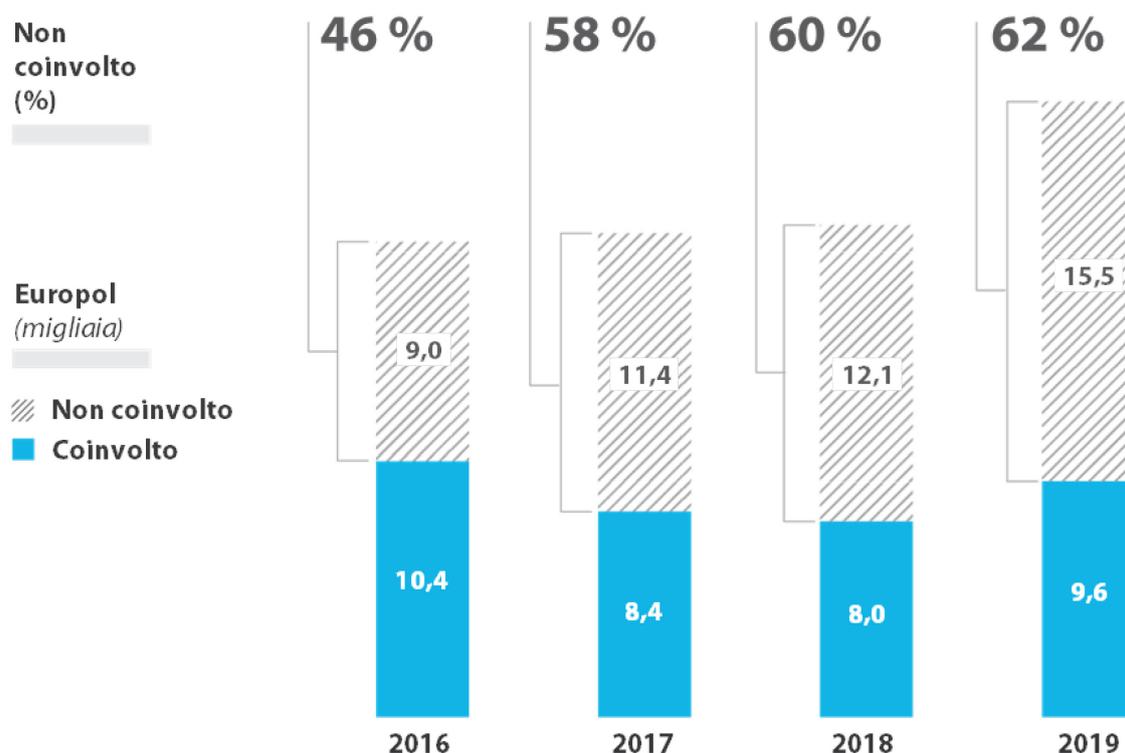


Fonte: Corte dei conti europea sulla base dei dati forniti da Europol (al luglio 2020) e da Eurostat.

27 La completezza dei dati è anche inficiata dai ritardi con cui vengono rese disponibili le informazioni. Inoltre, Europol riceve anche alcuni documenti o dati in un formato non strutturato. Il personale dell’Agenzia deve quindi inserire manualmente tali informazioni nelle proprie banche dati. Europol ha sviluppato un nuovo strumento (conosciuto come “*Data Intake Utility*”) che in futuro dovrebbe aiutare a strutturare i dati al momento del loro inserimento in SIENA.

28 Gli auditor della Corte hanno inoltre individuato una tendenza crescente a scambiare dati bilateralmente fra Stati membri, senza coinvolgere Europol (ad esempio, messaggi senza mettere in copia l’Agenzia). La percentuale complessiva di tali messaggi è cresciuta dal 46 % nel 2016 al 62 % nel 2019, ma varia da uno Stato membro all’altro (cfr. [figura 5](#)).

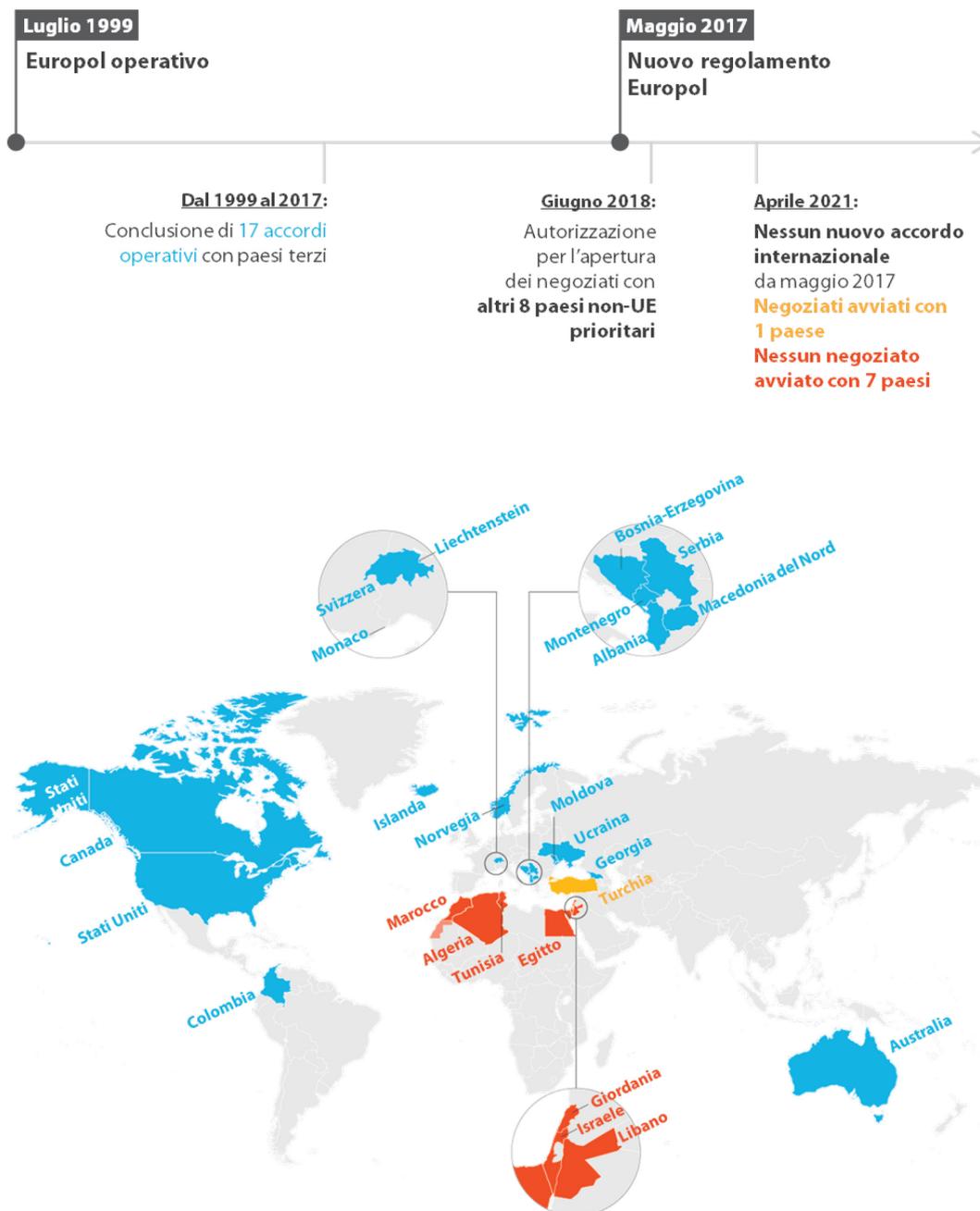
Figura 5 – Percentuale di messaggi in SIENA relativi al traffico di migranti inviati dagli Stati membri dell'UE senza mettere in copia Europol



Fonte: analisi della Corte dei conti europea sulla base dei dati di Europol.

29 Per sostenere in maniera efficace la lotta al traffico di migranti, Europol deve avere accesso ai dati operativi delle indagini penali nei paesi di origine e di transito. A tal fine, nell'ambito della normativa precedente ha firmato 17 accordi con paesi non appartenenti all'UE. Ha individuato altri otto paesi non-UE prioritari con cui concludere accordi internazionali (cfr. [figura 6](#)). Nel dicembre 2017, la Commissione ha raccomandato al Consiglio di autorizzare l'apertura dei negoziati con tali paesi. Il Consiglio ha ottemperato nel giugno 2018 ma, fino a luglio 2021, la Commissione aveva iniziato i negoziati solo con uno di tali paesi.

Figura 6 – Accordi operativi con paesi non-UE (situazione attuale)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati di Europol.

30 Concludere accordi internazionali che implicano lo scambio di dati personali è complesso, in quanto ciò è possibile solo con paesi che garantiscono un livello di protezione dei dati sostanzialmente equivalente a quello garantito dalle norme dell'UE¹². Tuttavia, senza un accordo internazionale, i paesi non-UE traggono scarsi benefici dalla condivisione di dati operativi con Europol, dato che l'Agenzia non potrà ricambiare trasmettendo loro sistematicamente informazioni contenenti dati personali¹³.

31 Europol è soggetto a vincoli anche quando si tratta di ottenere da parti private (fornitori di servizi online) dati personali riguardanti il traffico di migranti. Può ricevere dati personali da parti private in modo indiretto, tramite un'unità o un'autorità di polizia nazionale. Tuttavia, se le parti private trasmettono dati direttamente a Europol di propria iniziativa (ad esempio, se un fornitore di servizi Internet è proattivo nel notificare a Europol contenuti Internet illeciti relativi al traffico di migranti), l'Agenzia può trattare i dati solo al fine di identificare l'unità o l'autorità di polizia nazionale competenti¹⁴. Europol non può trattare i dati a fini analitici o per effettuare controlli incrociati e deve cancellarli entro quattro mesi, a meno che le autorità dello Stato membro o del paese non-UE non li trasmettano nuovamente. Ciò può causare ritardi e infine rendere tali dati obsoleti o non utili ai fini dell'indagine.

32 Nella rifusione del 2020 del regolamento Europol, la Commissione ha proposto che l'Agenzia possa ricevere dati personali dalle parti private, poter notificare loro che vi sono informazioni mancanti e poter domandare agli Stati membri di chiedere ad altre parti private di condividere informazioni¹⁵. A giugno 2021 il lavoro legislativo sulla proposta di regolamento era in corso al Parlamento europeo e al Consiglio.

¹² Sentenza nella causa C-311/18, Data Protection Commissioner contro Facebook Ireland Ltd e Maximilian Schrems, pubblicata il 16 luglio 2020, in particolare paragrafi 104-108.

¹³ L'articolo 25 del regolamento Europol prevede eccezioni.

¹⁴ A norma dell'articolo 26, paragrafo 2, del regolamento Europol.

¹⁵ Articolo 26, COM(2020) 796 final del 9.12.2020.

Europol non usa a sufficienza le fonti esterne di dati

33 In qualità di polo europeo per lo scambio di informazioni sulla criminalità, Europol deve avere accesso a tutte le banche dati esterne esistenti (non appartenenti a Europol) per raccogliere informazioni ed effettuare controlli incrociati con tutte le fonti di informazione pertinenti. Tali fonti sono illustrate nel riquadro 3 e nella figura 7. Tale accesso è particolarmente importante quando si verificano dati provenienti da paesi terzi confrontandoli con quelli delle banche dati UE pertinenti. Tuttavia non tutte le fonti pertinenti di dati sono attualmente a disposizione di Europol e alcune di esse non sono adoperate a sufficienza dall’Agenzia.

Riquadro 3

Fonti esterne di dati sul traffico di migranti

Il **sistema d’informazione Schengen (SIS II)** è il principale sistema che sostiene il lavoro delle autorità responsabili dei controlli alle frontiere, delle autorità doganali e di polizia nello spazio Schengen. Contiene dati su persone (come persone per le quali è stata emessa una domanda di estradizione o la cui presenza è considerata indesiderata in un particolare territorio, o minori scomparsi) nonché su armi da fuoco, documenti d’identità, veicoli a motore e banconote persi, rubati o oggetto di appropriazione indebita. Le autorità nazionali possono scambiare informazioni aggiuntive attraverso una serie di punti di contatto conosciuti come **rete di informazioni supplementari richieste all’ingresso nazionale (SIRENE)**.

Il **sistema europeo per il confronto delle impronte digitali (Eurodac)** è un sistema amministrativo usato principalmente per registrare i migranti quando attraversano irregolarmente la frontiera esterna dell’UE e quando presentano domanda di asilo.

Il **sistema d’informazione visti (VIS)** è un sistema amministrativo per il rilascio di visti Schengen.

Il **codice di prenotazione (PNR)** e le **informazioni anticipate sui passeggeri (API)** sono sistemi contenenti dati sui passeggeri del trasporto aereo.

Il **sistema Prüm** è un sistema di cooperazione attraverso il quale gli Stati membri scambiano dati riguardanti DNA, impronte digitali e veicoli.

Interpol gestisce 19 banche dati a cui è possibile accedere attraverso un sistema di comunicazione sicura chiamato **I24/7**.

34 Europol usa attivamente SIS II, avendovi ricevuto pieno accesso nel settembre 2020. Dal marzo 2021, Europol è connesso alla rete SIRENE e può così scambiare informazioni con i punti di contatto della rete, noti come “uffici SIRENE”. Gli Stati membri hanno l’obbligo giuridico di informare Europol in merito a qualsiasi riscontro positivo (“hit”) su segnalazioni relative a reati di terrorismo¹⁶ che corrisponda agli avvisi di SIS II, ma non in merito ad alcuna altra forma di criminalità, compreso il traffico di migranti (possono comunque scambiare informazioni relative a tali aree attraverso la rete SIRENE). L’assenza di tali informazioni cruciali e quasi in tempo reale su base sistematica potrebbe limitare la capacità di Europol di tracciare i trafficanti di migranti.

35 Europol fa anche uso delle banche dati di Interpol. Tuttavia, non esiste un’interfaccia automatica fra i sistemi di comunicazione SIENA di Europol e I24/7 di Interpol. Le informazioni devono essere trasferite da un sistema all’altro.

36 Europol utilizza molto raramente altre banche dati europee che potrebbero contenere dati pertinenti all’area del traffico di migranti. Ha accesso al sistema Eurodac, ma, nella pratica, non lo ha mai interrogato in relazione al traffico di migranti a causa di vincoli giuridici¹⁷. Ha interrogato i sistemi API/PNR solo due volte nel 2018, otto nel 2019 e sei nel 2020.

37 Europol non ha accesso ai dati registrati in VIS, anche se la base giuridica che consente all’Agenzia di accedere al sistema (il regolamento VIS) esiste dal 2008 e i requisiti tecnici e funzionali necessari sono stati sviluppati nel 2018. Europol sta attualmente affrontando questioni tecniche per accrescere la protezione dei dati personali prima di poter accedere al sistema, come richiesto nel marzo 2021 da un parere del Garante europeo della protezione dei dati. Il mancato accesso al sistema VIS è un’opportunità persa, dato che Europol avrebbe così potuto ottenere informazioni pertinenti per contrastare i meccanismi di frode dei visti messi in atto dai trafficanti di migranti.

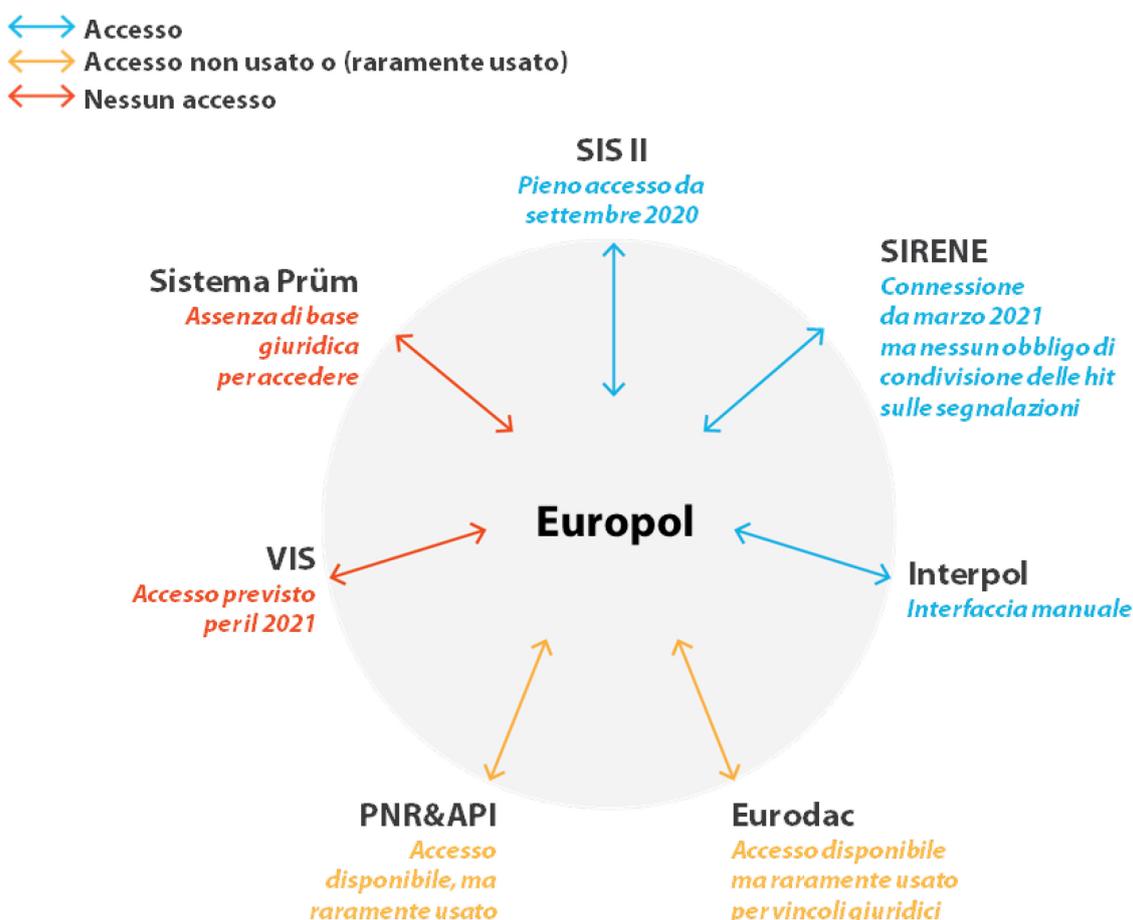
¹⁶ Articolo 48, paragrafo 8, del regolamento (UE) 2018/1862 del Parlamento europeo e del Consiglio sull’istituzione, l’esercizio e l’uso del sistema d’informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale.

¹⁷ L’articolo 21, paragrafo 1, del regolamento Eurodac consente a Europol di accedere al sistema Eurodac “soltanto se il confronto con i dati relativi alle impronte digitali conservati nei sistemi di trattamento delle informazioni tecnicamente e giuridicamente accessibili da Europol non ha consentito di stabilire l’identità dell’interessato”.

38 L'interoperabilità fra le banche dati di Europol, le principali banche dati dell'UE (SIS II, VIS, Eurodac e sistemi futuri, in particolare il sistema di ingressi/uscite e il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi) e quelle di Interpol dovrebbe migliorare ulteriormente entro il 2023, come previsto dal regolamento sull'interoperabilità¹⁸ del 2019. Una volta attuata, essa consentirà l'interrogazione simultanea di tutte le banche dati.

39 Europol, inoltre, non ha accesso ai dati condivisi attraverso il sistema Prüm, dato che manca una base giuridica esplicita che consenta all'Agenzia di accedere a tali dati.

Figura 7 – L'accesso di Europol alle fonti d'informazione esterne sul traffico di migranti



Fonte: auditor della Corte dei conti europea.

¹⁸ Regolamento (UE) 2019/818 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione.

I partner di Europol attribuiscono importanza alle informazioni che questo fornisce, ma i problemi di interoperabilità ostacolano un'efficace condivisione dei dati

40 L'indagine della Corte mostra che gli Stati membri e i paesi non-UE apprezzano le informazioni fornite dall'Agenzia. Il punteggio medio generale per il livello di soddisfazione (su una scala da 0 a 10) è **8,5** (cfr. *figura 8*). Il principale ambito di miglioramento riguarda i problemi di interoperabilità che ostacolano un'efficace condivisione dei dati.

Figura 8 – Soddisfazione per le informazioni trasmesse da Europol



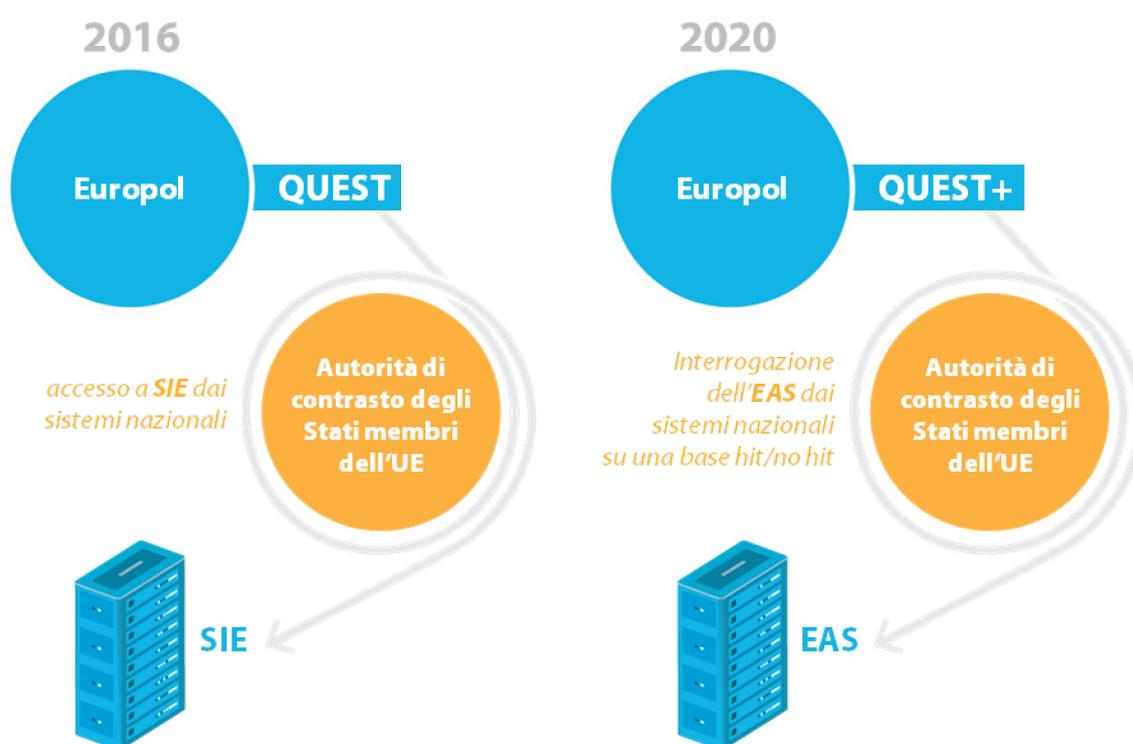
Fonte: analisi della Corte dei conti europea sulla base delle risposte degli Stati membri e dei paesi non-UE al questionario della Corte. Due risposte non fornivano un punteggio quantitativo.

41 Attualmente, le autorità di contrasto degli Stati membri non hanno accesso all'EAS. Possono controllare se le informazioni necessarie si trovano nell'EAS presentando richiesta attraverso SIENA o un agente di collegamento. Considerato che tale procedura richiede tempo, l'assenza di interoperabilità fra i sistemi nazionali e di Europol rende lo scambio di dati meno efficiente.

42 Nel 2020, Europol ha avviato un nuovo progetto QUEST+ per consentire alle autorità nazionali di interrogare l'EAS dai rispettivi sistemi nazionali. Ciò permette loro di vedere immediatamente, senza dover passare per canali ufficiali, se esiste una corrispondenza ("hit") nell'EAS, ma non dà loro accesso diretto alle informazioni effettivamente salvate nel sistema. Nel caso esista una *hit*, esse devono richiedere ulteriori informazioni singolarmente. Il completamento del progetto dipenderà dalla disponibilità delle risorse nell'ambito della ristrutturazione generale dell'infrastruttura informatica di Europol. Una fase pilota è prevista per il 2021, con un massimo di sei Stati membri partecipanti.

43 Benché gli Stati membri abbiano accesso a SIE, l'altra banca dati di Europol, essa non è pienamente integrata con i sistemi nazionali. Nel 2016, Europol ha dato inizio al progetto "Querying Europol Systems" (QUEST) (cfr. *figura 9*), consentendo alle autorità di contrasto degli Stati membri di accedere a SIE dai rispettivi sistemi nazionali. QUEST è stato reso operativo nel 2017, ma ad oggi copre solo due categorie di informazioni: persone e armi da fuoco. Si prevede che altre categorie (come mezzi di trasporto, mezzi di comunicazione e documenti di identità) diventeranno disponibili entro la fine di giugno 2021.

Figura 9 – I progetti QUEST e QUEST+



Fonte: Corte dei conti europea.

44 La Corte ha rilevato altre questioni problematiche relative allo scambio di dati di Europol con altre Agenzie dell'UE. Una delle principali parti interessate nella lotta al traffico di migranti è Frontex, l'Agenzia dell'UE della guardia di frontiera e costiera, che fornisce ad Europol dati personali operativi (quali nomi e indirizzi di sospettati). Tuttavia, Europol non può condividere con Frontex dati personali che consentirebbero a quest'ultima di effettuare controlli incrociati sull'esattezza dei dati operativi in suo possesso, di approfondire l'intelligence per le operazioni di controllo alle frontiere o di migliorare la valutazione dei rischi per localizzare le minacce emergenti.

45 Una delle ragioni di fondo è la decisione 58/2015 del consiglio di amministrazione di Frontex che, sulla base del regolamento Frontex del 2011, non ha consentito all’Agenzia di ricevere dati personali da Europol. Un’altra ragione è il parere negativo formulato nel 2018 dal Garante europeo della protezione dei dati, sulla base del regolamento Frontex del 2016, in merito all’acquisizione, da parte di Frontex, di dati personali forniti da Europol. Tuttavia, il regolamento Frontex più recente, del 2019, ha colmato tale vuoto giuridico con disposizioni specifiche sullo scambio di dati personali fra Europol e Frontex¹⁹. I dati raccolti da Frontex durante il monitoraggio dei flussi migratori o nel corso delle operazioni può essere condiviso con Europol al fine di identificare persone sospettate di criminalità transfrontaliera.

46 Per combattere efficacemente il traffico di migranti è necessaria una cooperazione stabile tra le autorità di contrasto e quelle giudiziarie. Benché il regolamento Europol del 2016 preveda un accesso indiretto reciproco fra le banche dati di Europol ed Eurojust²⁰, i progressi per stabilire tale accesso sono stati lenti. Essi possono scambiarsi dati in modo semi-automatico tramite SIENA, ma vi sono ritardi nella realizzazione di una soluzione di accesso totalmente computerizzata, in quanto il sistema informatico di Eurojust deve essere aggiornato.

47 Nell’ambito del quadro giuridico in vigore prima del 2016²¹ il trattamento dei dati da parte di Europol dipendeva dal sistema utilizzato: veniva specificato quali dati potessero essere trattati in quale sistema. Con il regolamento Europol del 2016, invece, non è più così: Piuttosto, le norme che regolano il trattamento dei dati da parte di Europol ora dipendono dalle finalità di tale trattamento (individuare collegamenti, analisi strategiche o tematiche, analisi operative, facilitazione dello scambio d’informazioni)²². L’Agenzia prevede, pertanto, di passare dagli attuali sistemi separati a un archivio di dati e a un ambiente operativo centrali, onnicomprensivi e integrati.

¹⁹ Articolo 90 del regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2019, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624.

²⁰ Articolo 21 del regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 maggio 2016, che istituisce l’Agenzia dell’Unione europea per la cooperazione nell’attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI.

²¹ Articoli 10-14 della decisione 2009/371/GAI del Consiglio.

²² Articoli 18 e 19 del regolamento Europol.

48 Ad oggi, nell'area del traffico di migranti, Europol non ha usato processi informatici innovativi, quali l'estrazione di dati ("*data mining*") o l'intelligenza artificiale. Una riorganizzazione della propria infrastruttura informatica generale di queste proporzioni è un'opportunità per agire in tal senso.

I partner di Europol apprezzano il sostegno strategico e operativo offerto da quest'ultimo, anche se i risultati non sono misurabili e le procedure non sono sufficientemente strutturate

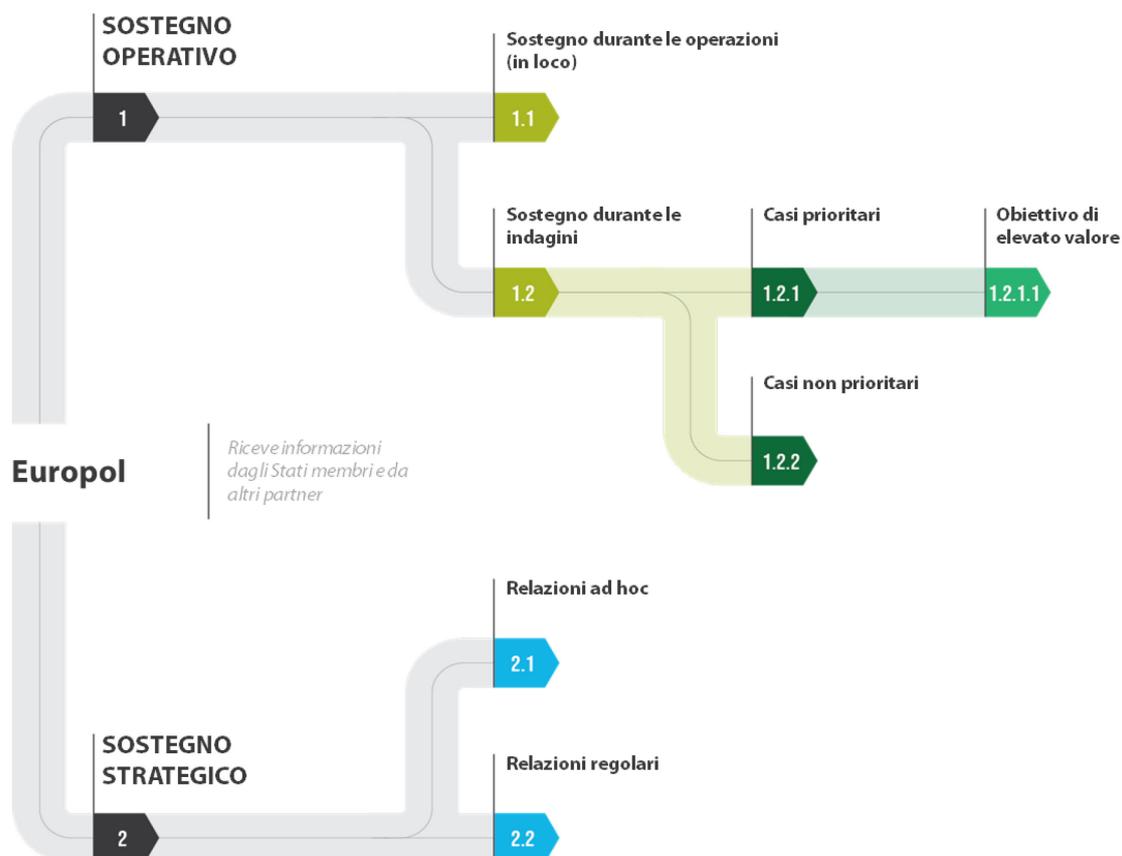
49 Il valore aggiunto di Europol non deriva soltanto dallo scambio di informazioni con i propri partner, ma anche dal sostegno strategico e operativo che esso fornisce. Nei paragrafi seguenti viene esaminato se Europol:

- a) fornisca un utile sostegno strategico e operativo;
- b) consegua risultati e ne renda conto;
- c) disponga delle procedure interne necessarie per fornire tale sostegno;
- d) coordini bene le proprie attività con i partner.

Europol fornisce un utile sostegno

50 Nella *figura 10* viene fornita una panoramica del sostegno strategico e operativo di Europol.

Figura 10 – Il sostegno strategico e operativo di Europol



Fonte: Corte dei conti europea.

51 Il sostegno strategico fornito da Europol consiste nella redazione di relazioni di complessità variabile che offrono una panoramica generale della situazione attuale e delle tendenze nell'area della criminalità nell'UE (cfr. riquadro 4). Europol prepara tali relazioni strategiche sia su base periodica che ad hoc, il che consente agli Stati membri di agire preventivamente. Nell'ambito del proprio sostegno strategico, Europol ha anche un ruolo cruciale nella piattaforma EMPACT (cfr. paragrafo 08), la quale contribuisce a stabilire le priorità strategiche per l'intera UE e a sostenerne l'attuazione a livello operativo.

Riquadro 4

Esempi di relazioni strategiche preparate da Europol

La **valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità (SOCTA)**²³ contiene raccomandazioni basate sull'analisi, effettuata da Europol, delle principali minacce della criminalità che l'UE deve affrontare. Il Consiglio "Giustizia e affari interni" si basa sulle raccomandazioni SOCTA per definire le priorità dell'UE in materia di criminalità per il successivo ciclo programmatico quadriennale. La valutazione strategica SOCTA costituisce la base per il ciclo programmatico di EMPACT. La valutazione SOCTA più recente (2017-2021) segnala il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina come una delle sfide principali.

Le **notifiche di intelligence** forniscono informazioni su attività specifiche, ad esempio, su nuove modalità di trasporto, come le piccole barche che vengono usate per attraversare la Manica²⁴. Possono essere redatte in risposta a richieste specifiche degli Stati membri.

52 Il sostegno operativo di Europol include il sostegno ad indagini degli Stati membri e dei paesi non-UE su casi specifici classificabili come non prioritari (sostegno di base), prioritari o come indagini su obiettivi di elevato valore (che sono selezionate tra i casi prioritari attraverso un ulteriore processo di definizione delle priorità), come illustrato nella **figura 11**. Il sostegno operativo consta di due parti principali.

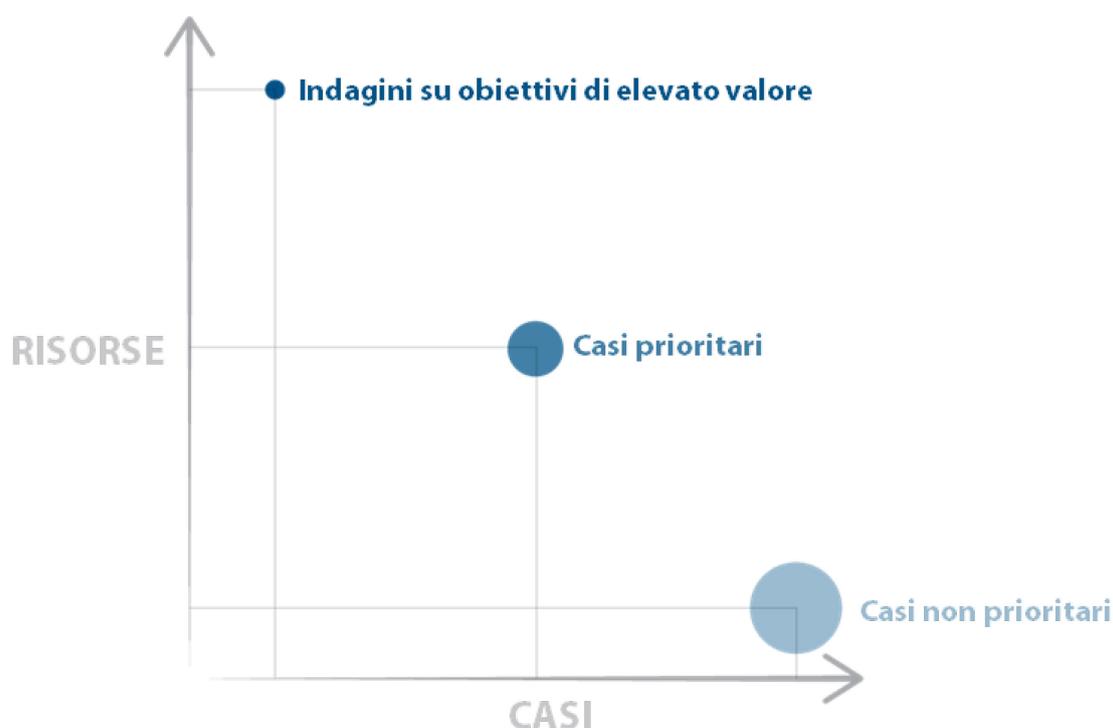
- 1) **Sostegno durante le operazioni** – Europol fornisce sostegno diretto in loco agli Stati membri durante le operazioni; ad esempio, gli esperti di Europol possono estrarre dati da dispositivi mobili, quali smartphone o tablet.
- 2) **Sostegno durante le indagini** – il sostegno fornito dipende dal fatto che il caso in questione sia o meno un caso prioritario o un'indagine su obiettivi di elevato valore:
 - a) per i *casi non prioritari* Europol effettua controlli incrociati dei dati con le proprie banche dati;

²³ <https://www.europol.europa.eu/socta-report>

²⁴ <https://www.europol.europa.eu/migrant-smuggling-use-of-small-boats-to-cross-english-channel-0>

- b) per i *casi prioritari*, Europol fornisce agli investigatori sostegno per analisi operative (ad esempio, informazioni sulla rete criminale in questione, i relativi metodi, limiti e scopi), assistenza per il coordinamento delle operazioni e/o finanziamenti per le riunioni operative.
- c) per le *indagini su obiettivi di elevato valore* viene fornito un sostegno più intenso che per i casi prioritari. In particolare, tali indagini prevedono la concezione di un piano operativo e la creazione di una task force operativa per il coordinamento delle attività di intelligence e delle indagini, comprese le operazioni sul campo.

Figura 11 – Relazioni tra i casi non prioritari, i casi prioritari e le indagini su obiettivi di elevato valore



Fonte: Corte dei conti europea.

53 Nel complesso, i partner di Europol sono stati soddisfatti della qualità del sostegno ricevuto dall'Agenzia. Su una scala da 0 a 10, hanno attribuito il valore di 8,0 al sostegno strategico e di 8,4 a quello operativo offerti da Europol (cfr. [figura 12](#)).

Figura 12 – Soddisfazione per il sostegno strategico e operativo di Europol



Fonte: analisi della Corte dei conti europea sulla base delle risposte degli Stati membri e dei paesi non-UE al questionario della Corte. Una risposta non forniva un punteggio quantitativo.

I risultati del sostegno strategico e operativo di Europol sono difficili da verificare in quanto non sono misurati in modo esaustivo

54 Benché la valutazione degli Stati membri e dei paesi non-UE sia stata positiva, la misurazione degli indicatori di performance è ostacolata dai limiti derivanti dalle attuali disposizioni in materia di rendicontazione. Di seguito ne vengono analizzate le ragioni.

55 Europol non dispone di indicatori che misurino sistematicamente se i contributi forniti per i casi degli Stati membri nell'area del traffico di migranti (ad esempio, la realizzazione di una relazione di analisi) abbiano avuto effetti operativi negli Stati membri, come arresti, smantellamento di organizzazioni criminali o sequestri di beni. Ciò è dovuto principalmente al fatto che gli Stati membri non hanno l'obbligo di comunicare tali dati a Europol. Un'altra ragione è il fatto che il processo di raccolta dei dati non è strutturato, in quanto Europol non ha fornito ai propri partner istruzioni su come comunicare i risultati conseguiti. Europol raccoglie dati sul numero di arresti connessi alle "giornate d'azione" (cfr. [riquadro 5](#)).

Riquadro 5

Giornate d'azione

Le giornate d'azione sono operazioni transfrontaliere con il sostegno di Europol (sostegno logistico o supporto analitico) incentrate sui punti critici e sulle reti criminali principali nell'UE. Le giornate d'azione possono assumere varie forme, come arresti di trafficanti che usano piccole imbarcazioni per trasportare illegalmente i migranti od operazioni coordinate negli aeroporti intese a individuare documenti falsi.

Ad esempio, durante le giornate d'azione del 28 e 29 settembre 2020, Europol ha contribuito all'arresto di 12 trafficanti di migranti che usavano piccole imbarcazioni per trasportare illegalmente persone oltre la Manica. L'operazione comprendeva la cooperazione tra Belgio, Francia, Paesi Bassi e Regno Unito, nonché il sostegno di Europol ed Eurojust.

56 Europol, tuttavia, non sempre aggiorna i propri dati sugli arresti effettuati in seguito alle giornate d'azione e l'EMSC non raccoglie dati in modo sistematico su altri risultati, come i sequestri di beni. L'indagine della Corte mostra che solo il 33 % degli Stati membri comunica regolarmente a Europol i risultati del sostegno da questo fornito nell'area del traffico di migranti.

57 Anche Eurostat ha avuto difficoltà ad ottenere statistiche attendibili sul traffico di migranti. Ha svolto tre progetti pilota di raccolta di dati sulla giustizia penale in materia di "favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali" (come definito nella normativa dell'UE) riguardanti gli anni di riferimento 2015, 2016 e 2017. Dall'anno di riferimento 2018 in poi, la raccolta dei dati è stata inserita nel questionario annuale sulle statistiche sulla criminalità di Eurostat. Gli Stati membri hanno contribuito volontariamente al progetto, dato che non esiste una base giuridica che li obblighi a fornire dati. Il numero di Stati membri che comunicano i dati è aumentato gradualmente negli anni. La maggior parte degli Stati membri ora ha adottato questa pratica, ma i dati non sono sempre completi. Al luglio 2021 Eurostat non aveva ancora pubblicato alcuna statistica sul traffico di migranti, soprattutto per questioni di qualità dei dati.

58 Frontex ed Europol raccolgono statistiche sul traffico di migranti anche dagli Stati membri, rispettivamente per l'analisi dei rischi e a scopi operativi e strategici, e per rendere conto al Consiglio dell'operato di EMPACT. Non esiste alcun coordinamento fra il processo di raccolta di dati di Europol, Frontex ed Eurostat.

59 Nel 2018 l'EMSC ha iniziato a comunicare internamente del numero di arresti effettuati ogni anno e, nel 2019, ha iniziato a trasmettere tali dati alla Commissione. Tuttavia, dato che l'EMSC ritiene che non siano disponibili dati attendibili sul numero di arresti a causa dell'assenza di aggiornamenti periodici sull'esito dei processi penali, non ha fornito dati su questo indicatore in nessuna delle relazioni pubblicate. Benché il numero di arresti figurino nei comunicati stampa delle giornate d'azione, non sono disponibili al pubblico dati consolidati. I dati annuali sui trafficanti di migranti identificati sono disponibili solo per noti criminali (obiettivi di elevato valore)²⁵.

60 Altri organismi dell'UE, invece, rendono pubblici i dati sui risultati. Le relazioni del Consiglio su EMPACT forniscono statistiche sui risultati nell'area del traffico di migranti (numero di arresti, sequestri di beni della criminalità). Analogamente, la relazione annuale di Eurojust fornisce dati sugli effetti operativi generali prodotti (arresti di sospettati e sequestri di beni della criminalità).

61 L'EMSC nel 2019 ha identificato cinque obiettivi di elevato valore che sono tutti stati arrestati. Con il sostegno dell'EMSC, gli Stati membri hanno arrestato 598 persone durante le operazioni delle giornate d'azione. Europol non specifica la classificazione delle persone arrestate (ad esempio, se siano figure di spicco dei gruppi criminali o se siano invece altri elementi del livello operativo, ad esempio, autisti di autocarri).

62 Nello stesso anno, nell'UE sono stati identificati 10 989 sospettati di traffico di migranti. In verità, non tutti i sospettati si rivelano trafficanti di migranti e vengono arrestati. Il numero di arresti durante le giornate d'azione è comunque ridotto. Europol coordina le proprie attività nell'area del traffico di migranti con quelle in altre aree di criminalità, come ad esempio la falsificazione di documenti o il riciclaggio di denaro. Tuttavia, non esistono indicatori di performance per le attività di Europol in tali aree (ad esempio, il numero di documenti falsificati individuati o il valore delle attività finanziarie sequestrate). Europol ha istituito un indicatore di performance che concerne la rimozione di contenuti illeciti su Internet, ma non è stato in grado di raggiungere il valore-obiettivo corrispondente (cfr. [tabella 3](#) nell'[allegato](#)).

63 Avendo deciso di concentrare l'attenzione dell'alta dirigenza solo su indicatori di alto livello, dal 2020 Europol non stabilisce più valori-obiettivo specifici per gli indicatori di realizzazione. I documenti di programmazione hanno raggruppato gli indicatori sul traffico di migranti con quelli relativi ad altre attività nell'ambito della

²⁵ Relazione annuale di attività consolidata di Europol 2019, pag. 22.

criminalità organizzata e delle forme gravi di criminalità (cfr. *tabella 1* e *tabella 2* nell'*allegato*).

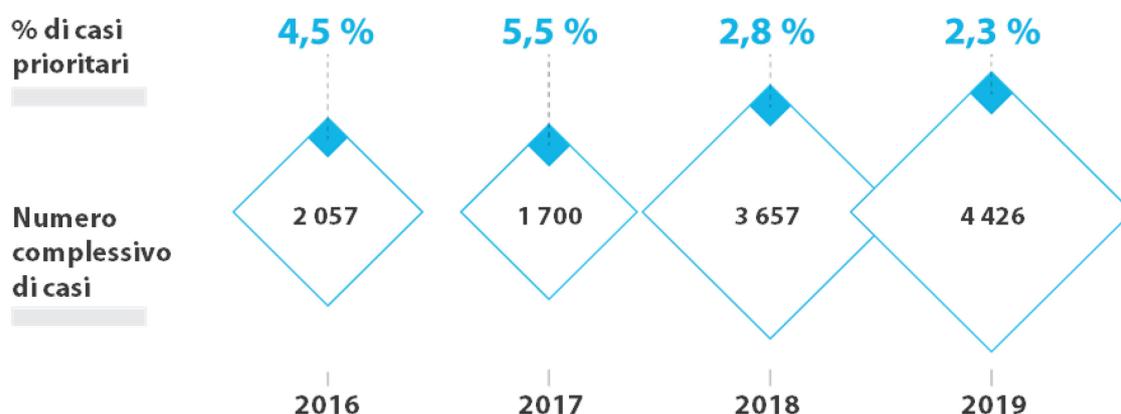
64 L'EMSC non ha sempre raggiunto i valori-obiettivo previsti per gli indicatori di realizzazione e, in alcune occasioni, ha stabilito valori-obiettivo inferiori agli obiettivi conseguiti gli anni precedenti (cfr. *figura 15*, *figura 16* e *figura 17* nell'*allegato*).

Europol non documenta esaustivamente la selezione dei casi

65 Europol ha stabilito criteri oggettivi per distinguere fra i casi non prioritari, prioritari e le indagini su obiettivi di elevato valore (cfr. paragrafo *52*). Per applicare tali criteri, ha concepito un processo di definizione di priorità con un flusso di lavoro dettagliato. In pratica, per decidere se assegnare la priorità a un caso, gli specialisti e analisti senior di Europol seguono il processo di definizione delle priorità come orientamento generale, ma basano la decisione sul proprio giudizio professionale, sulle risorse disponibili e sul potenziale di sviluppo del caso. A tal fine, spesso effettuano valutazioni congiunte con gli uffici di collegamento di Europol negli Stati membri e/o inquirenti in prima linea. Considerato che tale processo di selezione non è documentato esaustivamente, la Corte non ha potuto verificare se fosse applicato correttamente.

66 Benché il numero complessivo di casi sia raddoppiato tra il 2016 e il 2019, non vi è stato alcun aumento del numero di casi prioritari (cfr. *figura 13*). Nel 2016, Europol ha classificato come casi prioritari 93 casi su 2 057, mentre nel 2019 i dati corrispondenti erano 104 su 4 426.

Figura 13 – Casi prioritari rispetto al totale dei casi di traffico di migranti segnalati a Europol

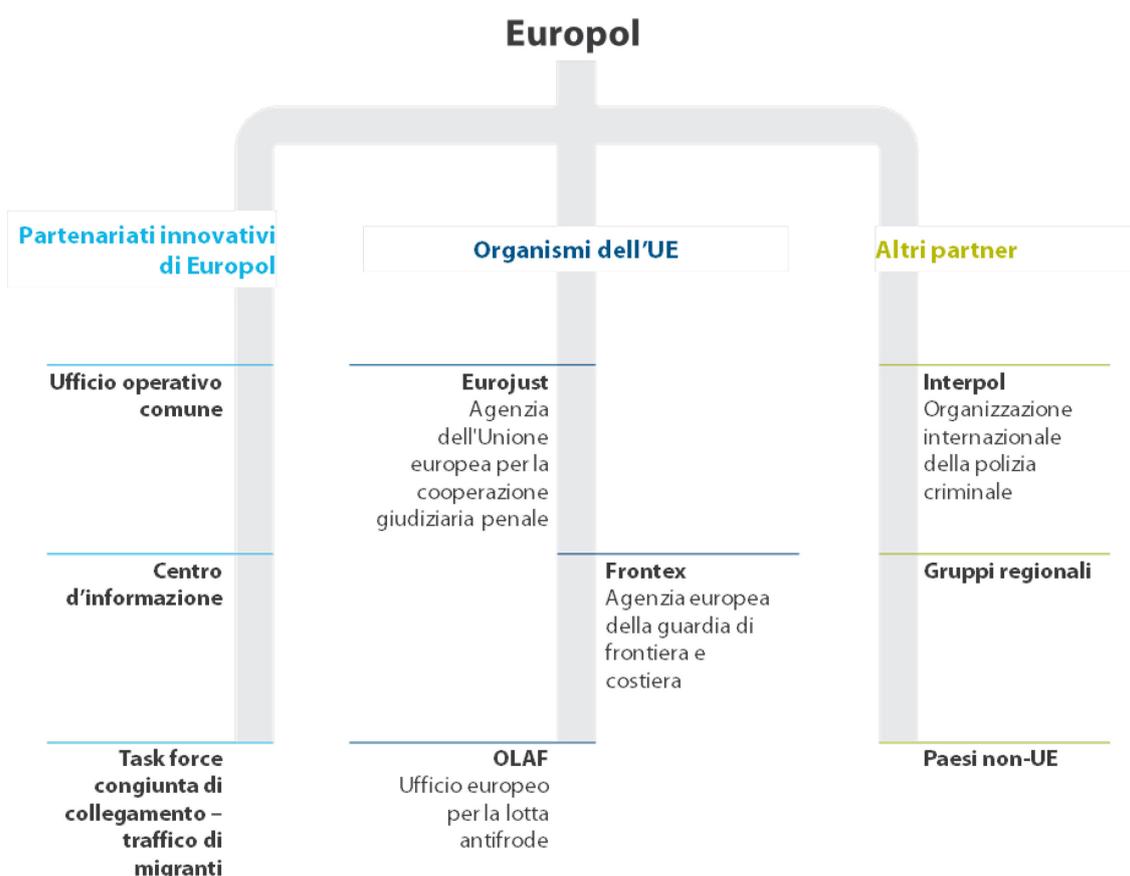


Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati di Europol.

Europol coordina le attività con i propri partner, ma non in maniera sistematica

67 Oltre a sostenere le autorità di contrasto, Europol coordina le proprie attività con quelle di altri partner, tra i quali si annoverano agenzie dell'UE, paesi terzi, organizzazioni internazionali e autorità di contrasto regionali (cfr. [figura 14](#)). Dai colloqui tra la Corte e i partner di Europol, nonché dalle risposte all'indagine della Corte, emerge che essi apprezzano il ruolo di coordinamento di Europol.

Figura 14 – Partner di Europol coinvolti nelle attività di coordinamento



Fonte: Corte dei conti europea.

68 Per rafforzare la cooperazione, Europol fornisce sostegno e partecipa a un numero di partenariati innovativi.

- Una **task force congiunta di collegamento sul traffico di migranti**: riunisce agenti di collegamento distaccati presso la sede di Europol provenienti dagli Stati membri e dai paesi non-UE. L'EMSC organizza riunioni periodiche con tali agenti e la maggior parte di coloro che hanno risposto all'indagine della Corte riteneva che ciò ha migliorato la cooperazione e il coordinamento tra gli Stati membri nella lotta al traffico di migranti.

- Un **centro d'informazione**: migliora la condivisione di informazioni riunendo partner come Frontex e Interpol, oltre a parti meno consuete, come le missioni della politica di sicurezza e di difesa comune. Il centro può discutere le tendenze generali, oltre ai casi specifici.
- L'**ufficio operativo comune di Vienna**: si tratta di una piattaforma operativa regionale dedicata alle indagini internazionali sulla criminalità organizzata nell'area del traffico di migranti sulle rotte dei Balcani occidentali e del Mediterraneo centrale. Sostiene la cooperazione transfrontaliera tra le forze di polizia e coinvolge inquirenti internazionali nelle operazioni.

69 Europol non collabora però in modo strutturato con altre piattaforme di coordinamento europee coinvolte nella lotta al traffico di migranti, come il Centro per l'applicazione della legge nell'Europa sudorientale, la convenzione relativa alla cooperazione di polizia per l'Europa sudorientale o il gruppo d'azione contro la criminalità organizzata nella regione del Mar Baltico.

70 Inoltre, Europol non dispone di accordi di lavoro con le piattaforme di cooperazione regionale in materia di contrasto, come ASEANAPOL, AMERIPOL e AFRIPOL.

71 Infine, l'indagine della Corte e i colloqui tenuti con i rappresentanti dei paesi partner non-UE mostrano che Europol coinvolge questi ultimi nelle proprie attività, benché non in modo sistematico. Nelle risposte all'indagine della Corte, alcune terze parti auspicano un coinvolgimento più intenso nelle attività operative di Europol. Tale coinvolgimento non dipende però solo da Europol, ma anche dalla disponibilità degli Stati membri a condurre l'indagine in questione.

Conclusioni e raccomandazioni

72 La Corte ha esaminato il sostegno di Europol agli Stati membri nella lotta al traffico di migranti. Nel complesso, la Corte conclude che Europol è un partner prezioso e un importante polo per lo scambio di informazioni. Tuttavia, l’Agenzia affronta continuamente sfide per sfruttare appieno le fonti d’informazione esterne e i risultati di tale sostegno non sono misurati sistematicamente e, pertanto, sono difficili da dimostrare.

73 La Corte ha valutato il ruolo di Europol come polo europeo per lo scambio di informazioni sulla criminalità. Ha rilevato che le autorità di contrasto degli Stati membri e di terze parti hanno fornito attivamente informazioni ad Europol, benché il livello di partecipazione variasse da un partner all’altro. Lo scambio di informazioni è cresciuto costantemente tra il 2016 e il 2019 (cfr. paragrafo [23](#)).

74 Nonostante questa tendenza positiva, la Corte ha rilevato problemi che inficiano la completezza delle informazioni ottenute da Europol. La maggior parte di tali problemi non sono specifici all’area del traffico di migranti e sono al di fuori del controllo di Europol. I principali sono i seguenti: i) diversi gradi di attività degli Stati membri nell’alimentare le banche dati di Europol; ii) problemi riscontrati nell’avviare negoziati bilaterali per concludere accordi internazionali a livello dell’Unione con paesi non-UE prioritari; iii) il fatto che Europol non possa raccogliere e analizzare informazioni fornite direttamente da parti private (cfr. paragrafi [24-32](#)).

75 In qualità di polo europeo d’informazione sulla criminalità, Europol deve avere accesso a tutte le banche dati pertinenti. Tuttavia non tutte le fonti di dati pertinenti sono attualmente a disposizione di Europol o sono usate al massimo (cfr. paragrafi [33-39](#)).

Raccomandazione 1 – Fare uso di tutte le fonti di informazione pertinenti

Per rendere più completi i dati all'interno del proprio polo d'informazione, Europol dovrebbe:

- a) avvalersi dell'ufficio SIRENE e delle banche dati PNR/API ed Eurodac, di recente istituzione, al fine di ottenere informazioni pertinenti in base alle condizioni specifiche stabilite nei rispettivi quadri giuridici;
- b) stabilire un accesso alla banca dati VIS a fini di analisi;
- c) sostenere la Commissione nella preparazione di proposte legislative che forniscano all'Agenzia accesso ad altre fonti pertinenti di dati, come il sistema Prüm e altre categorie di informazioni disponibili nel quadro di SIS.

Termine di attuazione: giugno 2022

76 Nel complesso, l'indagine della Corte mostra che gli Stati membri e i paesi non-UE apprezzano le informazioni fornite da Europol. Tuttavia, l'interoperabilità totale fra le banche dati di Europol e degli Stati membri non è ancora stata conseguita, il che rende lo scambio di dati meno efficiente. Europol ha avviato il progetto QUEST (*Querying Europol Systems*), che consente agli Stati membri di accedere al sistema di informazione Europol dai rispettivi sistemi nazionali. Il progetto dovrebbe essere ultimato entro la fine di giugno 2021. Nel 2020 è stato lanciato il nuovo progetto QUEST+, che permetterà alle autorità di interrogare il sistema di analisi di Europol dai propri sistemi nazionali. Per il 2021 è prevista una fase pilota con un massimo di sei Stati membri (cfr. paragrafi [40-43](#)).

77 La Corte ha inoltre rilevato criticità nello scambio di dati con altre agenzie dell'UE. Una delle principali parti interessate nella lotta al traffico di migranti è Frontex, che fornisce dati operativi a Europol. Tuttavia, Europol non può condividere alcun dato personale con Frontex in quanto questo, per ragioni giuridiche, non può per ora ricevere dati personali operativi. Inoltre, benché il regolamento Europol del 2016 preveda un accesso indiretto reciproco fra le banche dati di Europol ed Eurojust, i progressi per stabilire tale accesso sono stati lenti. Ad oggi, Europol non ha usato risorse informatiche innovative, quali l'estrazione di dati o l'intelligenza artificiale, nella propria attività principale, anche per quanto riguarda l'area del traffico di migranti. La riorganizzazione prevista della sua infrastruttura informatica generale è un'opportunità per agire in tal senso (cfr. paragrafi [44-48](#)).

Raccomandazione 2 – Incrementare lo scambio di dati tra Europol e i partner

Insieme alle autorità nazionali di contrasto e alle agenzie dell'UE pertinenti, Europol dovrebbe migliorare lo scambio di dati:

- a) accrescendo l'interoperabilità tra le banche dati nazionali sulla criminalità e le proprie, completando tempestivamente i progetti QUEST e QUEEST+;
- b) rafforzando la cooperazione con Frontex, attraverso uno scambio reciproco di dati, e con Eurojust, attraverso l'accesso indiretto alle banche dati;
- c) usando risorse informatiche innovative per il trattamento e lo scambio dei dati tra i partner.

Termine di attuazione: giugno 2022

78 Gli Stati membri e i paesi partner non-UE apprezzano il sostegno strategico e operativo fornito da Europol. Il sostegno strategico consiste in relazioni ad hoc e periodiche. Il sostegno operativo può assumere la forma di analisi di intelligence criminale o di interventi in loco incentrati su casi che riguardano criminali identificati come obiettivi di elevato valore (cfr. paragrafi [50-53](#)).

79 I risultati del sostegno di Europol sono difficili da verificare in quanto non possono essere misurati in modo esaustivo. L'indicatore del numero di arresti riguarda solo gli arresti effettuati durante le giornate d'azione e non esistono indicatori per altri risultati, come i beni sequestrati. Ciò è dovuto all'assenza di una procedura sistematica con cui gli Stati membri possano trasmettere dati sui risultati conseguiti grazie al sostegno dell'EMSC. Di conseguenza, l'EMSC non include il numero di arresti nelle relazioni annuali pubblicate (cfr. paragrafi [54-62](#)).

80 Inoltre, Europol non dispone di indicatori di performance relativi ai propri sforzi nella lotta al riciclaggio di denaro e alla falsificazione di documenti, anch'essi collegati al traffico di migranti (cfr. paragrafo [62](#)). Fino al 2019, i documenti di programmazione pubblicati da Europol rendevano conto dei valori-obiettivo degli indicatori di performance specificamente connessi al traffico di migranti. Dal 2020, però, per l'informativa esterna, i valori obiettivo sono raggruppati tutti insieme per l'intera area delle forme gravi di criminalità organizzata. Gli indicatori di performance pertinenti sono quindi disponibili solo all'interno dell'organizzazione (cfr. paragrafi [63-64](#)).

Raccomandazione 3 – Migliorare il monitoraggio e la rendicontazione della performance per le attività del Centro europeo sul traffico di migranti

Per migliorare il monitoraggio e la rendicontazione della performance per le attività dell'EMSC, Europol dovrebbe:

- a) chiedere agli Stati membri e ai partner non appartenenti all'UE di comunicare all'Agenzia i risultati conseguiti con il suo sostegno nei casi prioritari nell'area del traffico di migranti;
- b) stabilire indicatori dedicati alle attività di lotta alla falsificazione di documenti o al riciclaggio di denaro;
- c) divulgare, nelle relazioni annuali pubblicate, i dati annuali consolidati sui risultati del sostegno fornito agli Stati membri e ai partner non appartenenti all'UE nell'area del traffico di migranti;
- d) reintrodurre nei propri documenti programmatici indicatori di performance selezionati e valori obiettivo annuali per l'EMSC.

Termine di attuazione: 1° trimestre 2022

81 Un processo per stabilire l'ordine di priorità per il trattamento dei casi sulla base di criteri adeguati aiuta Europol ad assegnare le risorse là dove sono più necessarie. Tale processo si basa in parte sul giudizio professionale del personale esperto coinvolto, ma non è pienamente documentato. Non esistono quindi elementi giustificativi sufficienti che dimostrino che Europol assegni le proprie risorse ai casi che ne hanno più bisogno (cfr. paragrafi [65-66](#)).

82 Europol coordina le proprie attività con quelle di altre parti interessate, ma non in maniera sistematica. A tal fine, ha sviluppato partenariati innovativi con piattaforme di coordinamento europee, che consentono uno scambio rapido di informazioni e una cooperazione intensa. Europol è impegnato anche a concludere accordi di lavoro con le autorità di contrasto regionali. Tuttavia, Europol non coopera in modo strutturato con altre piattaforme di cooperazione europee impegnate nella lotta al traffico di migranti (cfr. paragrafi [67-71](#)).

Raccomandazione 4 – Rendere più trasparente il processo di definizione delle priorità

Per dimostrare di selezionare i casi più pertinenti, Europol dovrebbe:

- a) conservare la documentazione da cui risulti che Europol applica in modo sistematico e coerente i criteri per la definizione delle priorità per categorizzare tutti i casi in entrata;
- b) mantenere un registro con i punteggi per tutti i casi esaminati durante il processo di definizione delle priorità.

Termine di attuazione: entro fine 2021

La presente relazione è stata adottata dalla Sezione III, presieduta da Bettina Jakobsen, Membro della Corte dei conti europea, a Lussemburgo, il 13 luglio 2021.

Per la Corte dei conti europea

Klaus-Heiner Lehne
Presidente

Allegato

Allegato – La rendicontazione di Europol e gli indicatori di performance nell’area del traffico di migranti

Nel 2019 Europol ha prodotto le relazioni indicate di seguito, che includono informazioni sulle proprie attività nella lotta al traffico di migranti:

- il documento di programmazione di Europol, ai sensi dell’articolo 16, paragrafo 15, lettera d), del regolamento Europol, che include obiettivi triennali e il programma di lavoro annuale.
- la relazione annuale di attività consolidata di Europol, conformemente all’articolo 16, paragrafo 5, lettera g) del regolamento Europol, che include informazioni sull’attuazione del programma di lavoro annuale.
- la relazione annuale di attività dell’EMSC, che fornisce al pubblico informazioni sulle attività del Centro. Questa relazione contiene una serie separata di indicatori per il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina (traffico di migranti) e per la tratta di esseri umani.
- la relazione del Centro europeo contro il traffico di migranti sul favoreggiamento della migrazione clandestina, una relazione bimestrale non pubblicata trasmessa alla Commissione, che fornisce informazioni sulle attività dell’EMSC. Include 41 indicatori chiave di performance (ICP), raggruppati in sette categorie²⁶, per misurare la performance nei settori di attività principali dell’EMSC.
- il contributo dell’EMSC/AP *Migrant Smuggling* alla relazione per il monitoraggio trimestrale delle direzioni operative di Europol, un documento interno trasmesso alle direzioni operative di Europol, a livello istituzionale. La relazione fornisce statistiche su sei indicatori selezionati e spiega le tendenze nelle attività.
- la relazione “*Europol in brief*” fornisce al pubblico una sintesi delle informazioni e dei dati riguardanti le attività di Europol.

²⁶ Dati sullo scambio-trattamento di informazioni, squadra operativa congiunta MARE, analisi operativa, riunioni operative, giornate d’azione, disponibilità/sostegno in loco, riunioni strategiche e tematiche.

Tabella 1 – Indicatori di Europol per il 2020 per combattere le forme gravi di criminalità organizzata

INDICATORI	Valore-obiettivo 2020
Numero di casi in cui sono stati identificati obiettivi di elevato valore	10
Numero di task force operative istituite	5
Relazioni operative realizzate riguardanti le forme gravi di criminalità organizzata	3 000
Operazioni sostenute riguardanti le forme gravi di criminalità organizzata	370
Soddisfazione per il sostegno operativo e per le analisi nell'area delle forme gravi di criminalità organizzata	8

Fonte: documento programmatico di Europol per il periodo 2020-2022, pag. 49.

Tabella 2 – Valori obiettivo di Europol per il periodo 2016-2019

INDICATORI DI PERFORMANCE DELL'ISTITUZIONE	2016	2017	2018	2019
Messaggi SIENA scambiati in relazione alla migrazione irregolare	15 447	22 650	20 000	Nessun valore-obiettivo*
Numero di operazioni sostenute dall'EMSC (<i>AP Migrant Smuggling</i> e <i>AP Phoenix</i>)	N.a.	N.a.	130	130
Sostegno in loco fornito dall'EMSC (giornate all'interno e all'esterno dell'UE)	1 595	1 400	1 800	700
Volume di contenuti valutati dall'unità addetta alle segnalazioni su Internet (IRU) relativamente al traffico di migranti	N.a.	1 000	1 000	900
Percentuale di decisioni di segnalazioni sul traffico di migranti prese da IRU	N.a.	75 %	90 %	N.a.
Percentuale di segnalazioni andate a buon fine relative al traffico di migranti effettuate da IRU		80 %	85 %	75 %

* Europol ritiene che dal 2019 in poi non sia più necessario stabilire valori-obiettivo per i messaggi di SIENA, in quanto lo scambio di informazioni è ben consolidato; l'indicatore è stato rimosso dal programma di lavoro.

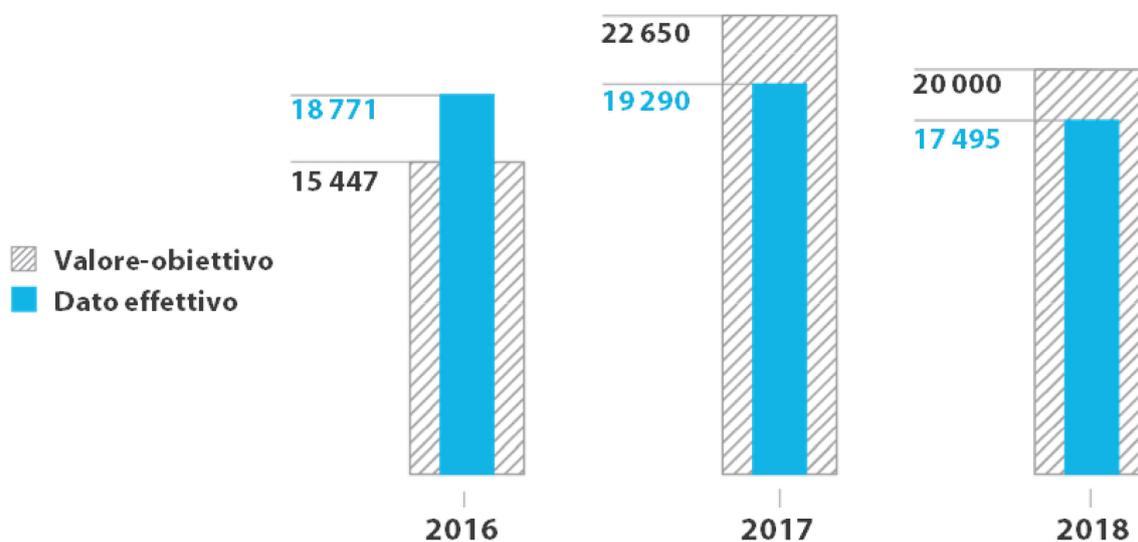
Fonte: relazione annuale di attività consolidata 2016 di Europol e documenti programmatici per i periodi 2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021.

Tabella 3 – I risultati di IRU relativi al traffico di migranti

	Fine 2016	Fine 2017	Fine 2018	Fine 2019
Elementi di contenuto valutati da Europol	172	693	805	831
Valore-obiettivo per gli elementi di contenuto	-	1 000	1 000	900
% di segnalazioni andate a buon fine effettuate da IRU	88 %	78 %	98 %	-
% obiettivo di segnalazioni andate a buon fine	-	80 %	85 %	75 %

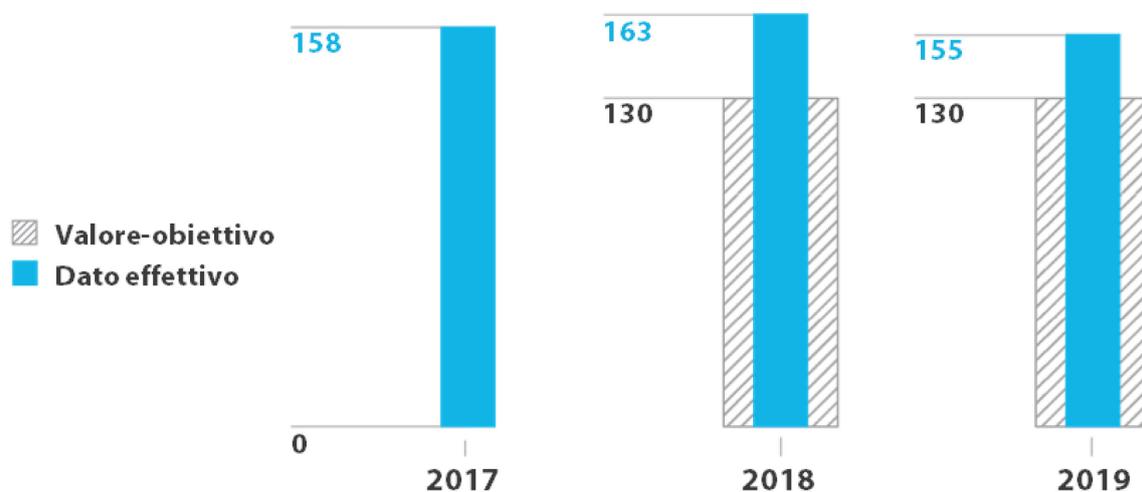
N.B.: Per il 2019 non sono disponibili dati a causa di un problema tecnico all'applicazione di gestione delle segnalazioni (IRMA).

Fonte: Europol.

Figura 15 – Messaggi SIENA scambiati in relazione alla migrazione irregolare

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei programmi di lavoro e delle relazioni annuali di attività consolidate di Europol.

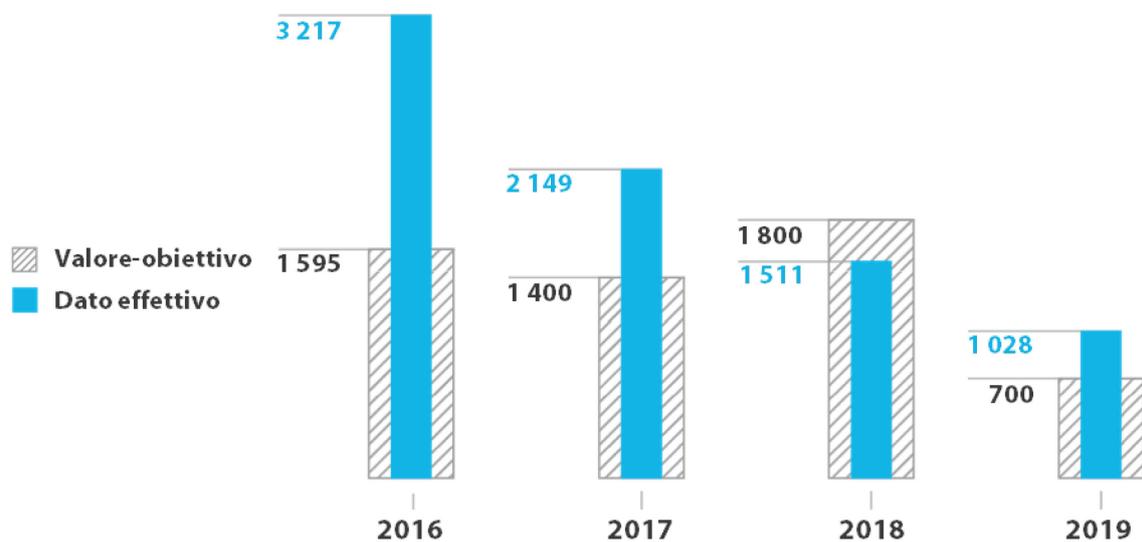
Figura 16 – Numero di operazioni sostenute dall'EMSC



N.B.: non sono stati stabiliti valori-obiettivo per il 2016 e 2017.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei programmi di lavoro e delle relazioni annuali di attività consolidate di Europol.

Figura 17 – Sostegno fornito in loco dall'EMSC (giorni)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei programmi di lavoro e delle relazioni annuali di attività consolidate di Europol.

Acronimi e abbreviazioni

AFRIPOL: meccanismo dell'Unione africana per la cooperazione di polizia

AMERIPOL: comunità di polizia delle Americhe

API: informazioni anticipate sui passeggeri

ASEANAPOL: Capi delle polizie nazionali di ASEAN

EAS: sistema di analisi di Europol

EMPACT: piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità

EMSC: Centro europeo sul traffico di migranti

Eurodac: sistema europeo per il confronto delle impronte digitali

Eurojust: Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale

Europol: Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto

Frontex: Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera

IRU: unità addetta alle segnalazioni su Internet

PNR: codice di prenotazione

QUEST: *Querying Europol Systems*

SIE: sistema di informazione Europol

SIENA: applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni

SIRENE: informazioni supplementari richieste all'ingresso nazionale

SIS II: sistema d'informazione Schengen

VIS: sistema di informazione visti

Glossario

Applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni: canale di comunicazione tra le autorità di contrasto degli Stati membri e terze parti, con o senza il coinvolgimento di Europol.

Centro europeo sul traffico di migranti: unità all'interno di Europol che si occupa della lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani.

Europol: Agenzia dell'UE che sostiene gli Stati membri nel prevenire e indagare il terrorismo, la cybercriminalità e altre forme di criminalità grave che minacciano due o più Stati membri.

Giornata d'azione: operazione coordinata e congiunta delle autorità di contrasto nazionali dell'UE, sostenute da Europol, contro la criminalità organizzata transfrontaliera.

Obiettivo di elevato valore: persona sospettata di pianificare, preparare o di aver commesso nell'ultimo anno uno o più reati di cui all'articolo 3 del regolamento Europol, e che costituisce pertanto un rischio elevato di forma grave di criminalità organizzata per due o più Stati membri dell'UE.

Piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità: struttura ad hoc per la lotta alle principali minacce rivolte all'UE dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità internazionale; riunisce gli Stati membri, le istituzioni e le agenzie dell'UE e altri partner internazionali pubblici e privati.

Progetto di analisi: piattaforma su cui possono essere svolte analisi operative per sostenere indagini penali internazionali e operazioni di intelligence criminale.

Sistema di analisi di Europol: sistema di informazione sicuro, accessibile solo al personale di Europol, per l'archiviazione e il trattamento di informazioni operative fornite dalle autorità nazionali di contrasto e dagli altri partner di Europol.

Sistema di informazione Europol: banca dati usata da Europol e dagli Stati membri contenente i sospettati o i condannati per un reato a norma del diritto di uno Stato membro o rientrante in un'area di criminalità di competenza di Europol.

Sistema Prüm: il gruppo di Stati membri firmatari della convenzione del 2005 per l'intensificazione della cooperazione transfrontaliera, in particolare per la lotta al terrorismo, alla criminalità transfrontaliera e alla migrazione irregolare.

Risposte della Commissione e del SEAE, di Frontex, di Eurojust e di Europol

Risposte della Commissione e del SEAE

<https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=59363>

Risposte di Frontex

<https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=59363>

Risposte di Eurojust

<https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=59363>

Risposte di Europol

<https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=59363>

Cronologia

<https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=59363>

Équipe di audit

Le relazioni speciali della Corte dei conti europea illustrano le risultanze degli audit espletati su politiche e programmi dell'UE o su temi relativi alla gestione concernenti specifici settori di bilancio. La Corte seleziona e pianifica detti incarichi di audit in modo da massimizzarne l'impatto, tenendo conto dei rischi per la performance o la conformità, del livello delle entrate o delle spese, dei futuri sviluppi e dell'interesse pubblico e politico.

Il presente controllo di gestione è stato espletato dalla Sezione di audit III della Corte, competente per l'audit della spesa per azioni esterne, sicurezza e giustizia, presieduta da Bettina Jakobsen, Membro della Corte. L'audit è stato diretto da Bettina Jakobsen, Membro della Corte, coadiuvata da: Katja Mattfolk, capo di Gabinetto, e Paolo Rexha, attaché di Gabinetto; Sabine Hiernaux-Fritsch, prima manager; Piotr Senator e Roberto Ruiz Ruiz, capoincarico; Andrej Minarovic ed Erik Kotlarik, auditor. Michael Pyper ha fornito assistenza linguistica.



Bettina Jakobsen



Katja Mattfolk



Piotr Senator



Erik Kotlarik



Michael Pyper

DIRITTI D'AUTORE

© Unione europea, 2021.

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo dei documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che ne è consentito il riutilizzo, a condizione che la fonte sia citata in maniera appropriata e che le modifiche siano indicate. Qualora il contenuto suddetto venga riutilizzato, il significato o il messaggio originari non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

È necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini, ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte, o include lavori di terzi. Qualora venga concessa, questa autorizzazione annulla e sostituisce quella generale sopra menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per utilizzare o riprodurre contenuti non di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte e non possono essere concessi in licenza.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.

PDF	ISBN 978-92-847-6570-6	ISSN 1977-5709	doi:10.2865/563043	QJ-AB-21-019-IT-N
HTML	ISBN 978-92-847-6555-3	ISSN 1977-5709	doi:10.2865/67833	QJ-AB-21-019-IT-Q

Negli ultimi anni il traffico di migranti rappresenta per l'UE una sfida impegnativa in termini umanitari e di sicurezza. L'audit della Corte ha valutato se Europol abbia sostenuto efficacemente gli Stati membri dell'UE nello smantellare le reti criminali coinvolte nel traffico organizzato di migranti. La Corte ha riscontrato che i partner di Europol hanno apprezzato il sostegno da questo fornito, ma che debolezze nella misurazione dei risultati hanno impedito agli auditor di valutarne appieno l'impatto. La Corte ha rilevato inoltre che l'Agenzia ha talvolta utilizzato in misura limitata le fonti europee di dati disponibili. La Corte raccomanda a Europol di usare tutte le fonti di dati disponibili, di incrementare lo scambio di dati con i propri partner, di migliorare il monitoraggio e la rendicontazione della performance per le attività legate al traffico di migranti e di rendere più trasparente il processo per la definizione della priorità dei casi di traffico di migranti che hanno origine negli Stati membri.

Relazione speciale della Corte dei conti europea presentata in virtù dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

CORTE DEI CONTI EUROPEA
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Luxembourg
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1

Modulo di contatto: eca.europa.eu/it/Pages/ContactForm.aspx
Sito Internet: eca.europa.eu
Twitter: @EUAuditors